



# PTOF PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

## SCUOLA STEINERIANA MARIA GARAGNANI

2025 -2028

per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione



Revisione del 07/01/2026

---

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: [didattica@scuolasteineriana.org](mailto:didattica@scuolasteineriana.org) – pec: [segreteria@pec.scuolasteineriana.org](mailto:segreteria@pec.scuolasteineriana.org) - Web: [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org)

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education)

## SOMMARIO

<b>PREMESSA.....</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO.....</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>1 – RIFERIMENTI STORICI.....</b>	<b>Pag. 5</b>
• La figura di Rudolf Steiner	
• Storia delle scuole Steiner-Waldorf	
• Il movimento delle scuole Steiner-Waldorf in Italia	
• La scuola Maria Garagnani: il nome, il territorio, l'edificio	
<b>2 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO .....</b>	<b>Pag. 10</b>
<b>Cardini della pedagogia Steiner-Waldorf</b>	
• Aspetti antroposofici e antropologi	
• Antropologia ed elementi di pedagogia	
• Finalità educative	
<b>3 – SCELTE ORGANIZZATIVE.....</b>	<b>Pag. 15</b>
• Le attività nella scuola dell'infanzia	
• Elementi di didattica nella scuola primaria	
• La formazione dell'insegnante	
<b>4 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO.....</b>	<b>Pag. 24</b>
• La struttura della Scuola Steineriana Maria Garagnani	
• L'impulso sociale	
• Organizzazione dell'organismo sociale ed organi scolastici	
• La qualità	
• Autovalutazione dell'Istituto	
• Monitoraggio e autovalutazione nel sistema nazionale d'istruzione - RAV e PdM	
<b>5 – PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....</b>	<b>Pag. 35</b>
• Elementi introduttivi	
• Indicazioni programmatiche generali per la scuola dell'infanzia	
• Indicazioni programmatiche generali per la scuola primaria	
<b>6 – PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE – PI.....</b>	<b>Pag. 77</b>
• Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
• Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s.	
<b>7 – REGOLAMENTO E CARTA DEI SERVIZI.....</b>	<b>Pag. 91</b>
• Regolamento scolastico	
• Carta dei servizi	
• Orario scolastico, tempo scuola, servizio mensa	
• Calendario scolastico	
• Regolamento scolastico e privacy	
<b>8 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' .....</b>	<b>Pag. 102</b>
<b>9 – BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>Pag. 105</b>

## PREMESSA

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza e delle tradizioni che avevano sorretto e condotto l'umanità nei secoli passati. Di questo sono consapevoli in molti. Se da un lato non possiamo pensare di riprodurre le condizioni in cui un tempo erano trasmesse le esperienze e le conoscenze di vita, dall'altro possiamo affermare che al giorno d'oggi solo una volontà individuale cosciente può congiungere l'aspetto materiale-tecnologico dell'esistenza ad una cultura che coniughi gli ideali di libertà, di uguaglianza e fraternità, ponendo il rispetto dell'essere umano sia per la sfera individuale che per quella sociale. La società è talmente mutata, che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo, può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali. Perciò, nell'educare, dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili ad ogni bambino, per fondare una nuova cultura, al cui centro ci sia l'interesse e l'amore per l'altro.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione e di ricerca. Ciò che viene trasmesso e perdura nella coscienza degli allievi non è tanto "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi insegna". Sempre più occorrerà sviluppare un'arte dell'educare che non dipenda da metodi, programmi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione e di trasformazione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuove competenze nell'incontro con i bambini e con le giovani generazioni.

E' importante che l'insegnante sia disponibile a mettersi in gioco per generare a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione dei contenuti delle discipline insegnate. Per far ciò si deve basare su di una antropologia capace di penetrare nelle profondità dell'esistenza umana.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo ed infine giovane, attraversa nei primi tre settenni della sua vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'essere umano responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi, possibilmente liberi e partecipi alla vita dei propri simili. Lavora per la vivificazione di una situazione culturale "fredda" ed atrofizzata da una società nella quale la tendenza ad un eccesso di uso dei mezzi tecnologici tende a livellare le individualità. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale dell'individualismo etico.

La pedagogia Steiner-Waldorf è presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra

perché propone un'immagine universale dell'essere umano, che va al di là delle differenze di etnia, di religione, di costume. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo, ma è la risultante di una elaborazione continuativa, sia individuale che collegiale, delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà del presente.

## **INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO**

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi personalmente alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf che sarebbe sorta, quella di Stoccarda. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare secondo una precisa visione dell'essere umano e del mondo, che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Steiner-Waldorf hanno continuamente rinnovato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso corsi di aggiornamento e convegni tematici che vedono a volte, riunite più scuole, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido mutamento. Alcune occasioni di incontro sono state, e sono, aperte ai genitori, nella convinzione che una florida e robusta pedagogia Steiner-Waldorf possa scaturire solo dalla condivisione del progetto educativo con le famiglie, che divengono parte attiva e fondamentale del processo educativo partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con il lavoro svolto dal Collegio degli Insegnanti.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia Steiner-Waldorf permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà della vita, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, e adeguando quindi l'insegnamento nella forma, nei tempi e nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto degli innumerevoli colori e diversificazioni che presentano i vari popoli della Terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione, storia, tradizioni e costumi.

L'immagine dell'essere umano che si rivela dalla visione del mondo di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di un'organizzazione fisica, vitale, emotiva, che può essere portata alla maturazione necessaria a contenere in sana armonia l'eterno nucleo individuale, l'Io, che è in perenne evoluzione.

# 1 – RIFERIMENTI STORICI

## LA FIGURA DI RUDOLF STEINER

Rudolf Steiner, fondatore dell'Antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec, nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, poi si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe modo di vivere importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni Venti divenne la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi seimila conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva efficacemente contribuito ad edificare, prima in legno, poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche ed artistiche fondate sull'Antroposofia.

## STORIA DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario e direttore della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e di protesta da parte di larghi strati delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di un rinnovamento.

Emil Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione e si era fatto conoscere per diversi impulsi innovativi offerti in diversi campi della vita culturale, artistica e sociale, partendo da un metodo di indagine che estende agli aspetti non materiali della realtà, sperimentabili sul piano introspettivo e relazionale, le potenzialità della via scientifica di conoscenza.

Steiner accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Ben presto giunsero alla neonata scuola numerose richieste di iscrizione da parte di persone appartenenti a tutti gli strati sociali e la scuola di Stoccarda si sviluppò, furono aggiunte classi, insegnanti ed insegnamenti e sorsero altre iniziative.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925.

Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra dimostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Il seme fecondo che era stato posto nel cuore di Stoccarda risorse e riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista negli anni Novanta del Novecento molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex Unione Sovietica.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia anela ad avere e a mantenere un connotato universale, capace di essere rielaborato ed applicato con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Giappone, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono circa milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'Arte dell'educazione) è una Fondazione, con sede a Berlino, che si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della Fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst."

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (E.C.S.W.E.). Attualmente rappresenta più di 700 scuole europee, comprendendo le Federazioni Nazionali di 27 paesi del continente. Dopo molti anni in cui l'E.C.S.W.E. ha avuto due sedi (una in Gran Bretagna e una a Bruxelles), dal 2014 le forze si sono concentrate nella capitale europea e nella sua sede di Bruxelles. Una delle maggiori preoccupazioni dell'ECSWE è quella di partecipare a incontri importanti, conferenze e colloqui che si tengono a Bruxelles con notevole frequenza e di avere strette relazioni con i rappresentanti del Parlamento

Europeo. Le sue attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

A livello mondiale opera invece il Forum Internazionale del Movimento Steiner-Waldorf, che riunisce i rappresentanti di oltre quarantacinque nazioni e dei principali organismi internazionali che operano nell'ambito della pedagogia Steiner-Waldorf. Esso si riunisce due volte l'anno. Svolge normalmente i suoi lavori in autunno a Dornach (Svizzera), presso il Goetheanum, e poi si reca in visita presso i paesi aderenti.

Si tratta di un organismo di rielaborazione pedagogica delle principali tematiche comuni a livello mondiali; svolge inoltre un importante lavoro di percezione e di coordinamento internazionale; si occupa di redigere la Lista Mondiale delle Scuole nei paesi in cui non esistono organismi federativi nazionali; organizza conferenze e tavoli di lavoro internazionali e continentali.

## **IL MOVIMENTO DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA**

In Italia la prima scuola Steiner-Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, una a Roma e l'altra a Mestre (oggi situata ad Oriago di Mira, Venezia). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

Attualmente, le realtà scolastiche del movimento italiano sono molto diversificate, con grandi scuole attive da molti anni, accanto a giovani iniziative con la scuola dell'infanzia e non tutte sono associate alla Federazione alcune per scelta, altre per fase biografica.

## **LA SCUOLA MARIA GARAGNANI: IL NOME, IL TERRITORIO, L'EDIFICIO**

La scuola porta il nome di Maria Garagnani (1904-1989). Donna generosa, colta e sensibile, è stata una delle direttrici dell'associazione Aemilia Ars e dello storico negozio di ricami sito in via Farini, a Bologna, per anni. A lei si deve la fondazione e la promozione

dell'antroposofia e dell'opera di Rudolf Steiner a Bologna.

Il lascito Maria Garagnani permise la fondazione dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana che riunì nel 1987 un gruppo di educatori, genitori, medici e di sostenitori dell'antroposofia col proposito di promuovere nel territorio bolognese la conoscenza e l'applicazione di una pedagogia, quella steineriana, che è operante ed ha trovato consenso presso le più diverse culture ed è oggi diffusa in Europa e nel mondo. L'iniziativa partì dapprima come associazione culturale e nel 1988 con un "gruppo giochi" intitolato a Maria Garagnani, primo germe della scuola dell'infanzia attuale nella forma di giardino d'infanzia steineriano. Essa è ora una scuola dell'Infanzia paritaria aperta a tutti i bambini i cui genitori ne condividano il progetto educativo. Nel 1992 furono avviate le prime classi della scuola elementare, attualmente scuola primaria paritaria Maria Garagnani.

Dal 1992 al 2001 l'iniziativa scolastica dell'Associazione trovò ospitalità da parte del Comune di Casalecchio di Reno, che in quegli anni mise a disposizione spazi progressivamente più ampi, man mano che le classi aumentavano: dapprima presso il Centro Sociale di Via Canonica, poi nella zona ex-Tiro a volo, successivamente nell'edificio scolastico di Via Zacconi, infine, dal 1994 a Villa Magri, sulla via Porrettana.

La Scuola ha ora sede nel complesso edilizio costruito dall'Associazione per la Pedagogia Steineriana di Bologna a partire dal 2000, su un'area il cui diritto di superficie è stato concesso dal Comune di Bologna, nel territorio di Casteldebole (Quartiere Borgo Panigale), in Via Morazzo 4/4, proprio allo scopo di consentire lo sviluppo di un'iniziativa scolastica e nell'ottica di un arricchimento della pluralità di offerta educativa.

La scuola si trova in un'area dichiarata nel 2009 Parco Città-Campagna, adagiata tra i comuni di Bologna, Casalecchio e Zola Predosa, territori confinanti e serviti dalla stessa fitta rete di trasporti, caratterizzati da insediamenti abitativi, industriali, artigianali e commerciali, rispetto ai quali la sede scolastica si trova ai margini.

L'Associazione gestisce ora tre sezioni di scuola d'infanzia e le cinque classi della scuola primaria in regime scolastico paritario. Terminata la scuola paritaria, il ciclo di studi prosegue in regime di istruzione parentale, per completare il percorso formativo Waldorf fino all'ottava classe e preparare i ragazzi a sostenere l'esame di stato presso una scuola secondaria di primo grado statale o paritaria.

Le famiglie che si rivolgono a questa scuola risiedono nel comune di Bologna e nei comuni dell'area bolognese, sia nella zona adiacente all'area metropolitana, sia nei comuni più lontani, qualche volta persino ai confini con le province di Ferrara e Modena. Negli ultimi dieci anni abbiamo spesso accolto anche famiglie che si sono trasferite da altre regioni d'Italia, o che hanno adottato i loro bambini in paesi extra-europei.

Certamente la scelta di portare i bambini in questa scuola non risponde a criteri di comodità, né di vicinanza al domicilio; peraltro non è nemmeno un'opzione elitaria, come si può rilevare dal variegato panorama dell'estrazione socio-economica delle famiglie.

E' utile ribadire che la scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza: per gli organi della scuola, invece, presupposto fondamentale e ineludibile è certamente che la famiglia conosca, condivida, aderisca e partecipi al progetto educativo.

L'impulso che il Consiglio Direttivo ha inteso dare nell'ambito della gestione economica della scuola poggia su alcuni principi di base, tra i quali il fondamentale è quello di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; per realizzare ciò è stato intrapreso un lungo lavoro con i genitori, cercando di concretizzare il motto "chi più ha, più metta a disposizione", nel rispetto di una volontà libera ma sempre più responsabile.

Il consenso e l'interesse crescente che la scuola ha suscitato sono da riferire alla coscienza,

sempre più diffusa, del carattere formativo e del tutto peculiare dell'esperienza scolastica, per cui vale la pena di affrontare fatiche e disagi. Grande è stato il sostegno che i genitori hanno sempre mostrato, anche nell'assumersi ruoli e compiti pratici ed organizzativi nella comunità.

Bologna ha per tradizione una grande sensibilità per le istituzioni e le iniziative che promuovono i saperi: da quello giuridico al tempo della nascita dell'Università, a quello scientifico, nella fase di affermazione della scienza moderna, a quello tecnologico, che le scuole Aldini-Valeriani, in ampio anticipo rispetto ai tempi, resero fruibile a strati sociali sempre più ampi, favorendo una crescita nella coscienza democratica. E non va dimenticato che negli ultimi trenta anni i Comuni dell'area bolognese si sono impegnati in prima persona a provvedere ai bisogni educativi dell'infanzia, cui l'istruzione statale non era in grado di rispondere in toto, ancora una volta anticipando soluzioni che poi sono state adottate ad ampio raggio.

Con le istituzioni scolastiche del territorio di Casalecchio di Reno e di Bologna i rapporti sono stati più che positivi; abbiamo sempre riscontrato una buona accoglienza per la nostra proposta e abbiamo apprezzato l'aiuto che ci hanno talvolta fornito, soprattutto sotto il profilo amministrativo. Anche da parte del Comune di Bologna questa iniziativa ha incontrato comprensione ed apprezzamento e con il Quartiere Borgo Panigale i rapporti sono costruttivi.

Il plesso scolastico, ancora in fase di ampliamento, consta di un edificio che ospita tre sezioni di scuola dell'infanzia e la segreteria amministrativa; un altro edificio accoglie una sezione completa del ciclo di istruzione primaria, la segreteria didattica, la sala insegnanti, gli spazi polivalenti, due laboratori, i magazzini e un ampio spazio esterno circondato dalla campagna. L'unica via d'accesso alla scuola è una strada a senso unico.

Oltre ai criteri derivanti dalla normativa per l'edilizia scolastica, si è cercato di attenersi a quelli dell'edilizia organica, per cui grande attenzione è stata riservata alla scelta dei materiali e delle soluzioni impiantistiche nonché al benefico impatto estetico delle forme e dei volumi.

Nel tempo si è stabilita una cordiale e fattiva collaborazione con diverse istituzioni e associazioni del territorio.

Il Collegio Docenti si prodiga per soddisfare le richieste di tirocinio del Corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bologna.

L'associazione promuove ogni anno un ricco programma culturale con conferenze, incontri, convegni, laboratori artistici e manuali, spettacoli, concerti e mostre allo scopo di contribuire alla diffusione e allo sviluppo della concezione e del metodo pedagogico iniziato da Rudolf Steiner.

## **2 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO - Cardini della pedagogia Steiner-Waldorf**

### **ASPETTI ANTROPOSOFICI E ANTROPOLOGICI**

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919). Questi contenuti non costituiscono oggetto dell'insegnamento, ma sono il fondamentale patrimonio conoscitivo e la fonte d'ispirazione della progettualità pedagogica e didattica degli insegnanti che operano nella scuola.

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti e nei suoi atti volitivi; quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti che sono patrimonio dell'intera umanità.

In questi tre aspetti il mondo e l'esistenza si rivelano all'individuo e con esso interagiscono nella loro natura reale e completa.

Tutto lo sviluppo dell'essere umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. La corporeità deve prima diventare una dimora per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto ambientale, sociale e culturale.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di rafforzare l'io, il nucleo essenziale di ogni individuo, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così ad eliminare gli ostacoli che gli impediscono di esprimere se stesso, a sviluppare facoltà e talenti, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e con le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'inserimento dell'io dell'allievo; dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano di divenire di trovare un giusto collegamento con il suo nucleo essenziale, in un percorso biografico che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento della vita in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso/a per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo dell'essere umano, cooperando con la famiglia in modo da costituire per quanto possibile attorno al bambino l'ambiente migliore perché tale processo possa avvenire.

Può far questo se conosce in profondità le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

### **ANTROPOLOGIA ED ELEMENTI DI PEDAGOGIA**

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo dalla prima all'ottava classe; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'lo è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per sostenere la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'lo diviene attivo nell'anima, aiutando il/la giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forze di fantasia.

Nel I° **settennio** il bambino impara principalmente attraverso l'**imitazione** ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la sensatezza dei gesti, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio, portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel **II settennio** si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono; la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa **autorità** è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà.

Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato.

È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'attenzione di organizzare in modo ritmico l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezze. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento

giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo/a poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

E' perciò richiesta all'insegnante una non banale attività interiore, che gli/le permetta di trovare un collegamento individuale, forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso, immergendosi nella disciplina a tal punto da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere poi la loro esperienza sempre più cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica la loro propria attività autonoma. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, mentre aumentano notevolmente i tempi di preparazione delle sue lezioni.

Con la pubertà, alle soglie del **III settennio**, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente **forza di giudizio**. La ricerca di un armonico rapporto tra le forze di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente, e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato per tutto il secondo settennio sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

## FINALITA' EDUCATIVE

---

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: [didattica@scuolasteineriana.org](mailto:didattica@scuolasteineriana.org) – pec: [segreteria@pec.scuolasteineriana.org](mailto:segreteria@pec.scuolasteineriana.org) - Web: [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org)

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education)

Per comprendere la pedagogia Steiner-Waldorf occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'essere umano e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue gli stadi evolutivi dell'allievo, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo in molteplici direzioni. Infatti le varie materie, insegnate per mezzo di una configurazione artistica dell'insegnamento, possono risvegliare una mentalità aperta, nuove facoltà, nuovi modi di vedere e di comprendere.

Rudolf Steiner elaborò le fondamentali indicazioni per un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il nostro curriculum ha anche funzione igienico-terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, significa la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armoniosa.

### ***Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino***

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come "*impalcatura*" della crescita di ogni individuo. Il suo fine è quello di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spirituali la possibilità di evolversi in modo autonomo.

### ***Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino***

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi.

L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità e di ogni classe; ciò presuppone una formazione duttile e artistica che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, ricettività all'intuizione pedagogica.

La formazione iniziata nei Seminari di Formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

### ***Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita***

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità.

## ***Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società***

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, ; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

## ***Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede***

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata una competenza sociale.

### **3 – SCELTE ORGANIZZATIVE**

#### **LE ATTIVITA' NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Le attività nella scuola dell'infanzia si basano sul ritmo, sull'imitazione, sul gioco e sull'utilizzo di materiali il più possibile naturali e poco strutturati. Alla base di tutto c'è l'ambiente, in cui è importante che i suoni, i colori e le forme degli oggetti e degli spazi non presentino caratteristiche 'invasive' e siano tali da poter essere usati dai bambini non solo senza pericolo, ma anche con padronanza. Per ritmo intendiamo la ripetizione nel corso della giornata, della settimana e dell'anno scolastico dell'avvicendamento dei diversi tipi di attività, che variano nel contenuto specifico, in relazione al susseguirsi delle stagioni. Questa ripetizione ritmica dà ai bambini un senso di sicurezza, che ne favorisce l'apertura ad esperienze di fatto nuove e ne agevola la rielaborazione, essa fornisce quasi un terreno solido e noto sul quale si può innestare il nuovo. Il bambino ogni giorno porta con sé esperienze ed eventi vissuti e gioisce nel poterle intessere nel gioco, quindi riviverle, non una sola volta, ma tante, poiché proprio nella ripetizione si ricongiunge al vissuto e si rafforza nella volontà di creare. Far leva sull'imitazione, invece che adottare uno stile prescrittivo o impositivo, rappresenta una scelta strettamente legata alle finalità della scuola: se lo scopo è schiudere gradatamente l'individualità infantile, questo viene raggiunto soprattutto quando si offrono opportunità per l'attività volontaria che sboccia spontaneamente dall'interiorità del bambino. Questo lascia spazio alla spontaneità e alla creatività del bambino, perché l'imitazione non può essere comandata. Essa inoltre permette di evitare spiegazioni esplicite in un'età in cui il bambino non è ancora in grado di formare autonome rappresentazioni: la comprensione sorge dalla percezione e dalla sperimentazione, dall'adesione interiore a ciò che vede e vuole a sua volta fare. Gioco e lavoro, un'apparente contraddizione dal punto di vista dell'adulto, tenendo conto delle leggi di sviluppo dell'uomo appaiono piuttosto metamorfosi di una medesima attitudine, stadi diversi in diretta connessione tra di loro. La tendenza e il modo di imitare nel corso dell'infanzia variano col progredire delle capacità; in particolare cambiano radicalmente dal terzo anno in poi, quando il bambino, entrando nell'età del diniego, comincia a distarsi a una prima forma di autocoscienza, quindi traccia il confine tra sé e il suo ambiente: giocare è la metamorfosi, conforme all'età, dell'imitazione, che, divenuta in un certo senso cosciente, si trasforma in un'attività in cui il bambino plasma in modo libero ciò che percepisce dai modelli e dall'ambiente. Nel gioco i bambini esercitano capacità di rappresentazione creativa; costruendo e plasmando, trasformando le cose e i materiali, i bambini 'sperimentano' e 'immaginano', costruiscono sempre nuovi mondi; esercitano abilità che sono basilari per lo sviluppo del pensiero e del linguaggio. E' importante che i bambini durante il gioco compenetrino la loro attività volitiva con un contenuto sensato, con fantasia, intelligenza e gioia. Per questo motivo l'ambiente deve essere costituito di oggetti e strumenti semplici, il cui funzionamento sia alla portata della loro capacità di comprensione e quindi stimolarla – idealmente essi dovrebbero poter percepire i nessi causali dall'inizio dell'azione fino agli effetti e alle conseguenze – evitando quelli ad alto contenuto tecnologico, rispetto ai quali i bambini possono essere solo fruitori e in rapporto ai quali l'imitazione non costituisce un vero entrare nel processo. Il vero gioco, ad un'osservazione attenta, appare come un equilibrio tra l'interiore impulso creativo e l'esteriore fatto reale, non è mai puro sfogo, né esecuzione automatica di sequenze preordinate. Giocare significa "essere nel processo" e non solo servirsi di un prodotto finito: l'uomo, e particolarmente il bambino, è un essere in divenire, anche nell'ambiente ha bisogno di cose in divenire, con le quali sia possibile trasformare e creare qualcosa di nuovo;

non sono le cose perfette che lo rinfrancano, lo soddisfano e gli danno forza. I giocattoli veri e propri sono pressoché assenti, si limitano a tavolette di cera naturale e oggetti intagliati nel legno o costruiti con la lana o altri materiali naturali, come bambole o animali reali e presenti nel nostro territorio. Sono presenti invece oggetti di uso comune e materiali poco strutturati, come teli di stoffa, pezzi di legno, cavalletti di varie altezze, con i quali i bambini possono trasformare e strutturare gli spazi, creando situazioni e mondi ispirati dalla loro immaginazione. Perché questa possa trovare spazio ed attivarsi si evitano i giocattoli escogitati e mirati ad usi e scopi specifici e si preferisce oggetti dalle forme poco definite, tali quindi da richiedere l'integrazione di cui la vivace e libera immaginazione infantile è capace. L'uso esclusivo di materiali naturali è suggerito anche dal fatto che la molteplicità delle forme, la natura delle superfici, dei pesi naturali, degli odori, dei suoni che producono, viene ritenuta la più idonea per un sano sviluppo della sensibilità: affinano i sensi evitando l'iperstimolazione, che potrebbe produrre effetti analoghi a quelli della deprivazione sensoriale. Va precisato e sottolineato che il ruolo dell'adulto nel gioco dei bambini non è assente, anzi l'educatore non deve mai smettere di essere presente col suo pensiero, di essere pronto ad agire. Si tratta di sviluppare la capacità di prevedere, di osservare ed eventualmente agire sempre in anticipo, di predisporre le condizioni o fornire eventualmente, con tatto, un suggerimento o una sollecitazione. Tanto più al giorno d'oggi, in cui non sempre i bambini sono in grado di giocare con entusiasmo e richiedono invece una guida adeguata. Essa richiede una comprensione e un rispetto profondi per il bambino, per le sue leggi di sviluppo, e per ciascun bambino.

### **Educazione civica nella scuola dell'infanzia**

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali. - Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute. - È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali). - Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli. - Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice. - Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti. - Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri. - È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio. - Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale. - Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro. - Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

## **ELEMENTI DI DIDATTICA NELLA SCUOLA PRIMARIA - Quando, perché, come.**

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe.

Materie come la Storia e la Geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere interiormente forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono non essere interiorizzate e anche creare difficoltà di comprensione, disagio o frustrazione.

Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

Per tali motivi, i contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (Geologia, Astronomia, Fisica e Chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere sempre più autonomamente alle conclusioni e alle leggi.

### ***Le materie d'insegnamento come strumenti educativi***

In tutto il curriculum Steiner-Waldorf ogni singola materia d'insegnamento viene portata incontro al bambino nel momento giusto, quando cioè è pronto per affrontare quella particolare situazione della vita dell'anima necessaria per il suo sviluppo. In questo senso le singole materie d'insegnamento vengono concepite come strumento per educare l'anima, per darle l'impulso a fare un salto di coscienza, per allargare i propri orizzonti, per affrontare una nuova situazione fisica, emozionale o spirituale in cui il bambino si trova.

Tutto l'insegnamento, poi, ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (Euritmia, Musica e Pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (Disegno di forme, Geometria, Ginnastica Bothmer, Euritmia), altre a sviluppare oggettività verso il mondo (Grammatica, Fisica, Chimica, Falegnameria e Lavori Manuali).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

### ***Insegnamento ad "epoche", memoria/oblio, sonno/veglia***

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro settimane (epoca di Scrittura, di Calcolo, di Storia,

di Geografia, di Disegno di forme, di Scienze, ecc.).

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che, dopo un periodo di riposo, le nozioni già acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

L'orario spezzettato, che fa susseguire una materia all'altra durante tutta la settimana, favorisce la mancanza di concentrazione e l'incapacità di approfondimento dell'allievo, nonché la sensazione di non giungere a una meta precisa nel percorso didattico. Poiché è sempre necessario un certo tempo per penetrare profondamente in un argomento, questo metodo favorisce non solo la concentrazione, ma rafforza anche lo sviluppo della memoria. Infatti i ragazzi, nel riprendere il lavoro del giorno precedente, ne ricordano i punti più salienti per poi proseguire con la nuova lezione. Se si tratta di materie scientifiche o di esperienze fatte il giorno prima, possono ritrovare nella memoria tutti i processi e giungere, attraverso un'attività di pensiero, al riconoscimento delle leggi relative.

Si tiene conto in questo modo anche dell'inconscio che, durante la notte, rielabora positivamente le impressioni ricevute durante la giornata. Queste elaborazioni riemergono nella coscienza il giorno dopo, quando si riprende a trattare l'argomento che si sta seguendo. Lo stesso vale per l'intervallo di tempo che intercorre tra un'epoca e un'altra.

Esiste un rapporto, si potrebbe dire un "respiro", necessario tra il ricordare e il dimenticare: di questo bisogna tener conto per il sano sviluppo della preziosa facoltà della memoria. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

### ***Altri insegnamenti***

Dopo l'insegnamento ad epoca, nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: esercitazioni di Matematica ed Italiano, Lingue Straniere, Musica, Eritmia, Arte, Lavori manuali, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

### ***Ambiente scolastico e materiali didattici***

Gli ambienti scolastici, gli arredi e i colori delle pareti sono scelti in rapporto all'età; la preparazione degli stessi è a cura degli insegnanti, in collaborazione con le famiglie.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'essere umano (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano nella trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella realizzazione di grandi quaderni con fogli bianchi in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di elaborare e scrivere manualmente i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Nelle classi VI, VII e VIII questi quaderni sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

### ***Celebrazione delle Feste nella comunità scolastica***

---

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni d'incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le "feste del mese": periodicamente le varie classi, dalla prima all'ottava, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche, euritmiche...) rendendoli partecipi del lavoro svolto in classe.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato e sviluppare sentimenti di protezione verso i compagni più piccoli.

## **Valutazione**

La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe.

Le verifiche in itinere sono pressoché continue, dal momento che i bambini/e sono quasi sempre attivi in prima persona e ciò dà modo all'insegnante di osservare con grandissima frequenza quanto e come ciascuno progredisca o si trovi in difficoltà. Pertanto ogni fase significativa di lavoro è controllata attraverso verifiche e osservazioni in ogni momento della vita di classe.

A partire dalla quarta/quinta classe può essere opportuno stabilire momenti specifici riservati alla verifica conclusiva di un ciclo di lezioni, per stabilire quanto ciascuno ha appreso e i livelli raggiunti e di ciò rendere edotti gli allievi.

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza ed a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Nella valutazione si cerca di far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri per cercare di esprimere elementi propositivi volti ad interventi futuri. Così, sia per l'alunno che per gli educatori e genitori, la valutazione costituisce l'occasione di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per es. tra il primo ed il secondo quadrimestre e tra una classe e la successiva). In questo senso è più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter far comprendere e poi condividere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf ed i criteri di valutazione che ne scaturiscono, diventa quindi necessario stabilire un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione e la crescita dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio, la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo di metodi di verifica che siano slegati da un contesto reale.

Occorre portare l'alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

Nelle scuole Steiner-Waldorf la valutazione si concretizza in più di un documento di

valutazione.

Al bambino infatti viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire.

Ai genitori viene consegnato un documento contenente una valutazione descrittiva dell'alunno, sia per quanto riguarda il comportamento e la socialità, sia per quanto riguarda le materie del piano di studi. Queste valutazioni sono la base per instaurare, con i ragazzi più grandi, un dialogo individuale per renderli consapevoli del loro processo di evoluzione come individui e nell'apprendimento delle materie.

Infine, per quanto riguarda la scuola primaria paritaria, un documento di valutazione redatto secondo la normativa e i criteri stabiliti dal Ministero dell'Istruzione.

Il metodo di valutazione è fondamentalmente basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale che diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del *percorso svolto* da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

Il lavoro di valutazione va fatto tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione condiviso è responsabilità del Collegio dei Docenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e può essere valorizzato garantendo il successo formativo e scolastico di ognuno.

Il collegio dei docenti ha definito per ciascun anno di corso e per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale.

Per la valutazione dell'Educazione Civica, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Nella nostra scuola il documento di valutazione degli apprendimenti è integrato da un ulteriore documento di valutazione descrittivo per materia o per area didattica in cui ciascun insegnante del consiglio di classe esprime l'andamento dell'alunno, i punti di forza e gli eventuali gli aspetti da curare in modo particolare.

La valutazione degli alunni/i con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati segnalati nel PEI mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP individuale.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone Disabili
- D.P.R. n. 275/99 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*" (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

---

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: [didattica@scuolasteineriana.org](mailto:didattica@scuolasteineriana.org) – pec: [segreteria@pec.scuolasteineriana.org](mailto:segreteria@pec.scuolasteineriana.org) - Web: [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org)

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education) 20

- L. n. 169 del 30/10/2008
- D.M. n. 5 del 16/01/2009
- C.M. n. 10 del 23/01/2009
- Art.10 DPR n.122 giugno 2009
- Legge Quadro n. 170/2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e allegato *“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”*
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative”*
  - Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 0003614 P-4.23.2.2 del 24.07.2012 - Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano SU su *“Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”*
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 – *“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)”*, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.2012.
- La normativa di base è costituita dal decreto legislativo (Decreto valutazione) n.62 del 13.4.2017, uno degli otto decreti attuativi della legge n. 107 del 13.07.2015 c.d. della Buona Scuola.
- A questo sono seguiti i decreti legislativi n. 741 e 742 del 3.10.2017 e la circolare Miur n. 1865 del 10.10.2017 e la n. 312 del 09.01.2018 con allegate le linee guida.
- D. Lgs. n. 66/2017
- D. Lgs. n. 96/2019
- L. n. 92 del 20 agosto 2019 (insegnamento educazione civica)
- DL. n. 22 del 08/04/2020
- DL.n. 41 del 06/06/2020
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 riportata in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 26/04/2022 e relative Linee Guida
- L'Istituto Superiore della Sanità ha pubblicato nel 2022 le *“Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento e Integrazioni” (ISS, 2022)*
- D.Lgs .62/2024 (Definizione della condizione di disabilita')
- L. n. 150/2024 (Valutazioni con giudizio sintetico nella scuola primaria)
- O.M. n. 3/2025 (Modifica del sistema di valutazione)

Nell'ambito della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia si è a più riprese lavorato per condividere ed adottare criteri omogenei nella valutazione degli alunni.  
(Cfr. eventualmente *La valutazione degli alunni nella Scuola Steiner-Waldorf*, documento di sintesi del marzo 2006 – 2018 e successivi aggiornamenti)

### ***Provvedimenti disciplinari***

E' nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti e/o il Consiglio di Classe si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì ribadito che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il bambino, poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

### ***Sostegno, accompagnamento, recupero e inclusione***

Laddove ci sia necessità saranno studiati ed attuati momenti di sostegno all'apprendimento, accompagnamento e recupero in classe o fuori dalla classe, su parere della gruppo di Pedagogia Dedicata, del Consiglio di Classe, degli eventuali insegnanti di sostegno e del medico scolastico. Tali progetti saranno condivisi con la famiglia, la cui collaborazione è indispensabile.

Quando necessario, sono stilati Piani Educativi Individualizzati e Personalizzati.

## **LA FORMAZIONE DELL'INSEGNANTE**

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici **corsi di formazione** biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione.

Alla formazione iniziale segue un costante **lavoro di ricerca ed aggiornamento** gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo in tal senso da parte dell'adulto. Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività

rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradualmente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella istituzione scolastica e nella comunità educante più allargata è il Collegio dei docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il Collegio gli affida.

Fondamentale tra le attività del Collegio è la «**formazione permanente**» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del Piano di Studi e della pratica di insegnamento, per mantenerli "viventi" ed aderenti alla domanda educativa, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Una attività che caratterizza la riunione settimanale del collegio docenti, è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta in quel momento bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi. Ogni insegnante potrà trarre grande giovamento professionale dalla partecipazione ai Convegni Annuali Nazionali.

### **Convegni Annuali Nazionali.**

Ogni anno l'Associazione Nazionale degli Insegnanti di scuola materna (Associazione Sole Luna e Stelle) e l'Associazione Nazionale degli insegnanti della Scuola (Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia e di lingua italiana all'estero) organizzano nel periodo invernale un convegno nazionale di confronto e di aggiornamento della durata di tre giorni, su un tema comune.

Dall'Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia viene poi organizzato annualmente un convegno estivo (quattro/cinque giorni), al quale si invitano a partecipare tutti i diversi insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, in cui ci si ritrova per svolgere un lavoro approfondito su un tema pedagogico e per discutere le questioni più attuali e di interesse comune per l'intero movimento delle scuole.

Vengono poi organizzate ogni anno settimane estive d'aggiornamento.

## 4 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

### LA STRUTTURA DELLA SCUOLA MARIA GARAGNANI

La Scuola Steineriana Maria Garagnani che ha sede operativa in Via Morazzo 4/4 a Bologna, è gestita dalla Associazione per la Pedagogia Steineriana - ETS di Bologna, con sede legale a Bologna, in Via Morazzo 4/4. L'associazione è una libera associazione fornita di personalità giuridica senza fini di lucro (art. 4 dello Statuto) che è sorta a Bologna nel 1987, per volontà di alcuni genitori e di alcuni educatori allo scopo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico iniziato da Rudolf Steiner per il rinnovamento dell'educazione, attraverso un sistema ispirato alla tri-articolazione dell'organismo sociale (art. 2 dello Statuto).

Ha ottenuto riconoscimento giuridico nel 1999 ed è iscritta nel registro regionale dell'Emilia Romagna delle persone giuridiche al n. 128 dal 08/04/2002 come associazione culturale senza scopo di lucro.

La scuola primaria ha ottenuto la parità con il decreto n.140 del 27 agosto 2001 prot. n. 8682 (cod.mecc.BO1E013005).

La scuola dell'infanzia ha ottenuto la parità con il decreto n. 42/UFF III del 28 giugno 2002 prot. n. 5139 (cod.mecc.BO1A192005)

Il 31 gennaio 2023 l'Associazione ha ottenuto il riconoscimento come Ente del Terzo Settore, cambiando la ragione sociale in Associazione per la Pedagogia Steineriana – ETS, per svolgere attività di interesse generale in ambito culturale ed educativo.

### L'IMPULSO SOCIALE

Fin dalla nascita della prima scuola di Stoccarda nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf. A fondamento vi è infatti la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

a) **nell'atto educativo**, all'interno di ogni singola classe e fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: incoraggiando l'aiuto reciproco tra gli alunni, evitando la competitività, e valorizzando piuttosto i punti di forza di ogni allievo; favorendo all'interno della scuola l'incontro di più classi nelle feste del mese, caratteristica della scuola Steiner-Waldorf, o intorno a progetti comuni;

b) **nel rapporto insegnante-alunno-genitori**. Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea quell'indispensabile e fertile humus all'interno del quale può vivere e svilupparsi appieno la personalità dell'allievo. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante e i genitori cercheranno di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

c) **la scuola come comunità di apprendimento**. La scuola Steiner-Waldorf fu fondata dalla

precisa convinzione che l'educazione era ed è ancora una questione sociale. Pertanto, ferma restando la competenza specifica dei singoli organi della scuola, si valorizzano e si attuano esperienze importanti di vita sociale attraverso il lavoro per Commissioni o Gruppi di Studio che vedono presenti, ciascuna con i propri compiti, le tre sfere della vita associativa: genitori, insegnanti e amministratori (es. Gruppo per l'organizzazione Feste, Gruppo Manutenzione, Gruppo Pulizie, etc.); tali momenti hanno la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, diverse occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di auto-educarsi, di condividere. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito a nuove forme di socialità per il futuro.

d) **Il rapporto scuola-famiglia.** La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. A tal fine, gli insegnanti e gli amministratori accolgono e accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero e consapevole senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse, con il tempo, possano contribuire ad incrementare ed arricchire il patrimonio umano e sociale della comunità.

e) **educazione ad una nuova socialità.** Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. E' dalla capacità di incontrarsi con interesse ed ascolto reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e all'apprezzamento per l'operato e per gli sforzi altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nell'osservare adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le singole diversità individuali.

f) **inclusione della diversità.** L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf, il rispetto dell'altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro e che proprio l'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali, religiose e sociali, possono nascere innovazioni per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner- Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture ed in tutti i continenti.

#### g) **formazione del personale non docente**

Il personale non docente presente all'interno della scuola svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità tutta. Per questo motivo ognuno per la propria specificità e professionalità partecipa a corsi ed aggiornamenti sia per chi opera in ambito alimentare sanitario in cucina-mensa, organizzati da enti locali (ASL del territorio) sia per il personale di segreteria, organizzati a livello nazionale dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf

# ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO SOCIALE E ORGANI SCOLASTICI

## Rapporti tra scuola e famiglia

La collaborazione tra la scuola e la famiglia è fondamentale per la riuscita del progetto educativo e si fonda sulla consapevolezza, da entrambe le parti, dei bisogni del bambino, delle fasi psicologiche che sta attraversando, delle situazioni che vive, delle dinamiche relazionali che lo coinvolgono. Essa presuppone la condivisione del progetto educativo. Le basi per una proficua collaborazione si cerca di impostarle fin dalla primo approccio da parte della famiglia: vengono date informazioni molto precise e relativamente approfondite riguardo i presupposti 'filosofici' e della pedagogia Steiner-Waldorf. Inoltre, prima dell'iscrizione vera e propria, è cura degli insegnanti incontrarsi con i genitori, sia per metterli in grado di scegliere consapevolmente cioè di valutare se si riconoscono nella proposta pedagogica, sia per avviare una reciproca conoscenza, anche del bambino. Alla famiglia, alla quale è riconosciuta la primaria funzione educativa, si richiede compartecipazione al fine di concorrere a realizzare il progetto educativo, sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad attività, stili e comportamenti. Con la famiglia la scuola interagisce in articolate forme di collaborazione, nel rispetto delle specifiche competenze, per la piena affermazione del valore dell'individualità di ciascun bambino. Un regolare scambio di pensieri, opinioni, valutazioni ed esperienze è condizione indispensabile per un reciproco sostegno nell'educazione. Pertanto durante l'anno scolastico le insegnanti di ogni classe e sezione incontrano periodicamente i genitori del proprio gruppo di bambini per confrontarsi sulla programmazione pedagogico-didattica e per approfondire temi specifici. Viene particolarmente curato, inoltre, il rapporto con le singole famiglie al fine di realizzare quella piena collaborazione reciproca e quella coerenza educativa che sono i presupposti dell'efficacia degli interventi educativi.

## Medico scolastico

Una volta alla settimana è presente a scuola il medico scolastico, che porta le sue competenze perché la scuola tutta sia un organismo sano. Il medico osserva i bambini nelle classi e sezioni, riporta le sue osservazioni agli insegnanti in modo che possano apportare gli accorgimenti necessari in un'ottica inclusiva e di salutogenesi. Partecipa agli incontri settimanali del Collegio Insegnanti, tiene conferenze sulla salute dei bambini e partecipa ad incontri con i genitori, rendendosi disponibile per consigli e indicazioni.

Sono organi fondanti dell'Associazione:

**L'Assemblea dei Soci**, che si riunisce almeno una volta all'anno. Delibera sul bilancio, sulla nomina dei membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori; inoltre approva le modifiche allo Statuto. E' suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica dell'Associazione.

All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, viene richiesto ad entrambi i genitori di diventare soci dell'Associazione. Questo permette loro di poter usufruire dei servizi offerti dall'Associazione stessa e di partecipare a pieno titolo alla vita associativa.

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative dell'Associazione. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica, ecc. sono disciplinate direttamente dallo Statuto. E' prassi consolidata che all'interno

del Consiglio Direttivo sia garantita la rappresentanza dei genitori e degli insegnanti. Condivide con il Collegio dei Docenti la decisione dell'assunzione e o della revoca degli insegnanti: il Collegio dei Docenti per quanto concerne la competenza pedagogica, ed il Consiglio Direttivo per quanto concerne la sfera economica e giuridica. Predisporre i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per le attività, la gestione e l'amministrazione della scuola coordinando i vari gruppi di lavoro dell'Associazione, a cui può delegare compiti, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Il Consiglio Direttivo ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro. Il Consiglio Direttivo, inoltre, si relaziona con le famiglie, attraverso dei colloqui, al fine di avere una percezione diretta e realistica al fine di poter concordare al meglio il contributo per la retta scolastica.

Le famiglie possono rivolgersi al Consiglio Direttivo per qualsiasi esigenza di carattere economico, personale o sociale, riguardante il loro rapporto con le attività dell'Associazione, avendo cura di richiedere il colloquio con un congruo tempo di preavviso.

**L'Organo di controllo** è l'organo monocratico eletto dall'Assemblea che svolge una funzione di controllo e di attestazione sul Bilancio dell'Associazione. La sua attività è disciplinata dall'art.15 dello Statuto.

Nella scuola sono operativi gli **organi collegiali** previsti dalla legge 59/1997. In quanto scuola paritaria la normativa di riferimento è la legge 62/2000 che indica fra i requisiti "l'istituzione ed il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

L'individuazione degli organi, la loro composizione, come e quando eleggerli, la modalità di funzionamento ecc. vengono stabiliti attraverso il regolamento interno in modo da garantire la partecipazione democratica delle varie componenti della scuola.

In una scuola Steiner-Waldorf fondamentale è la funzione degli organi collegiali, per tre ordini di ragioni:

1) Ovunque siano nate scuole steineriane, ciò è avvenuto "dal basso", per iniziativa di genitori e di insegnanti; la loro fondazione e la loro esistenza risponde ad esigenze ed aspettative espresse da famiglie appartenenti ai più diversi contesti e ceti sociali, culturali ed economici;

2) L'impostazione della metodologia e dei rapporti formativi è basata sulla collaborazione tra scuola e famiglia e ciò richiede che rimanga sempre attivo un processo di confronto democratico e aperto, teso alla condivisione e alla coerenza, attraverso un dialogo tra le parti e tra le persone che interagiscono e incidono di fatto sulle classi /sezioni e sui singoli bambini. Per questo esistono le riunioni di sezione e di classe, cui partecipano tutti gli insegnanti e i genitori della classe.

3) La libertà d'insegnamento, cui è connessa la responsabilità morale individuale delle scelte didattiche e pedagogiche concrete, in una realtà sociale come quella costituita da una scuola, si sostanzia nell'autonomia progettuale, e in parte decisionale, del Collegio dei docenti: è in questa sede che ciascun docente contribuisce a costruire gli spazi che garantiscono l'indipendenza personale senza trascurare le istanze che provengono dalle famiglie e la coerenza metodologica complessiva.

**Il Cerchio dei maestri** (denominazione interna del **Collegio dei Docenti**) è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il cuore spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione didattica e pedagogica della stessa, ai sensi del punto 2 dell'art. 14 dello Statuto.

E' formato da tutti gli insegnanti in organico. Si incontra di norma tutte le settimane nel periodo scolastico e quotidianamente prima dell'inizio e dopo la fine dell'anno scolastico, dal 1 settembre al 25 giugno per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva, formazione e autovalutazione.

Gli insegnanti elaborano la programmazione didattica e in sede collegiale operano per garantire l'unitarietà degli interventi attraverso una modalità di progettazione didattica corresponsabile, con stili condivisi di relazione educativa e secondo criteri di qualità definiti dalle norme e professionalmente riconosciuti. Verificano inoltre l'andamento delle sezioni e delle classi, valutano l'evolversi della situazione dei singoli bambini ed eventualmente elaborano aggiustamenti o modifiche del modo di operare. Alla fine dell'anno scolastico, si compie in modo collegiale un'analisi retrospettiva, sulla base delle difficoltà incontrate e sui progressi riscontrati nei bambini: i componenti di ciascun Consiglio di Classe presentano al Collegio, a turno, il percorso di ogni singola classe.

Durante le riunioni durante l'anno viene svolto innanzitutto nella prima parte un lavoro artistico e di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata «formazione permanente». Nel Collegio vengono riservati anche momenti di attenzione, di scambio e di riflessione sui percorsi di singoli bambini.

Nella seconda parte vengono presi in esame i temi e i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, uscite didattiche, feste dell'anno, rapporti con il Consiglio Direttivo, con la sfera dei genitori, attività e lavori pratici da eseguire. Vengono inoltre presi in considerazione aspetti che guardano alla progettualità futura dell'organismo scolastico.

Tra i compiti del Collegio dei Docenti segnaliamo in particolare che esso:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i suoi compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua ed organizza gruppi di lavoro per lo studio, l'organizzazione e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- delibera in materia di funzionamento didattico, compresa l'assegnazione di incarichi per gli insegnamenti, proponendo al Consiglio Direttivo la conferma e/o la revoca dei suoi membri;
- cura in particolare la programmazione dell'attività educativa e il coordinamento interdisciplinare. Tale compito viene esercitato nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;
- formula proposte per la formazione e la composizione delle classi;
- formula proposte per il calendario scolastico e l'orario delle lezioni;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (accoglienza al mattino, sorveglianza allievi nelle pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti);
- approva le modalità e cura l'iter pedagogico di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- valuta annualmente il lavoro pedagogico degli insegnanti ed ha la responsabilità di istituire delle supervisioni dell'insegnamento svolto dai suoi membri, perseguendo obiettivi di qualità;
- è responsabile dell'approvazione e dell'aggiornamento annuale, per la parte di sua competenza, del PTOF e del Piano dell'Inclusione;

- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche;
  - valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
  - individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
  - individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e all'esterno, coordinando in generale il programma culturale;
- Del lavoro di Collegio viene tenuta una verbalizzazione periodica.

Nella scuola svolgono inoltre un importante ruolo i **Consigli di Classe** (Docenti e Plenari), i consigli di Intersezione, il **medico scolastico**, i **Rappresentanti di classe dei Genitori**, il **Consiglio Unitario**, l'**Organo di Garanzia**.

### **Consigli di Classe e di Intersezione**

La natura stessa della scuola Steiner-Waldorf e la sua essenza esigono una stretta e sincera collaborazione tra scuola e famiglia; ciò richiede che rimanga sempre attivo un processo di confronto basato sulla reciproca stima e comprensione, aperto, teso alla condivisione e alla coerenza, attraverso un dialogo tra le parti e tra le persone che interagiscono e incidono di fatto sulle classi e sui singoli allievi. Per questo esistono, oltre ai **Consigli di Classe e di Intersezione**, le riunioni di classe o **Consigli di Classe/Sezione Plenari**, cui partecipano tutti gli insegnanti e i genitori della classe/sezione.

Il **Consiglio di Classe Docenti** è formato dagli insegnanti attivi nella classe della scuola primaria, quello di **Intersezione** è formato da tutte le insegnanti della scuola dell'Infanzia. E' convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità.

Elabora e coordina la programmazione didattica dei diversi insegnamenti, chiarendo e rendendo il più possibile omogenei i criteri e i metodi di valutazione dei singoli insegnanti, curando una distribuzione equilibrata dei carichi di lavoro degli allievi. Esso garantisce l'unitarietà degli interventi attraverso una progettazione didattica corresponsabile, con stili condivisi di relazione educativa. Esso verifica inoltre l'andamento della classe e delle sezioni, valuta l'evolversi dei singoli bambini con un lavoro di osservazione ed elabora, eventualmente in collaborazione con il medico scolastico e o altri consulenti, interventi di sostegno pedagogico e didattico.

Procede inoltre alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali nella scuola.

Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per quello futuro.

Il **Consiglio di Classe/Sezione Plenario** è aperto ai rappresentanti di classe/sezione ma tutti i genitori sono invitati a partecipare.

Nella scuola primaria il consiglio di classe si riunisce successivamente ad ogni seduta ordinaria del consiglio di classe docenti, del quale ricalca, in linea di massima, l'ordine del giorno, onde garantire un contatto puntuale e un confronto che favorisca la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie. E' un momento di confronto e proposta riguardo all'adozione di libri di testo, dispense e materiale didattico, per le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e, in generale, le attività che richiedono la permanenza continuativa e prolungata (più di un giorno) fuori dagli ambienti scolastici e domestici. E' competente inoltre a formulare proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.

In tutti gli organi (Consigli di Classe, Consigli Plenari, Collegio dei Docenti) si cerca di

raggiungere un consenso unanime, prima di deliberare. Laddove questo non venga raggiunto si decide a maggioranza.

**Il Medico Scolastico** è presente regolarmente alle riunioni del Collegio dei Docenti. Egli provvede al controllo dell'andamento generale della salute delle classi e degli alunni. Partecipa all'iter di ammissione di nuovi allievi nella scuola. Si occupa, in collaborazione con i Consigli di classe, di interventi mirati per allievi che necessitano di particolari attenzioni. Il medico scolastico può individuare e proporre percorsi formativi e culturali su alcune tematiche di sua competenza (salute, saluto-genesi, alimentazione, igiene, tappe di sviluppo dell'essere umano) rivolti agli insegnanti, agli alunni, ai genitori e all'esterno, collaborando con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio Direttivo.

**I Rappresentanti di classe/sezione dei genitori** (nel numero di due per ogni classe/sezione) hanno la funzione di garantire una comunicazione tempestiva ed efficace tra scuola e famiglie e viceversa, di raccogliere eventuali richieste, dubbi o proposte dei genitori e informare il docente coordinatore di classe o la maestra di sezione, segnalando eventuali necessità di chiarimenti o problemi emersi.

Essi possono richiedere, attraverso il coordinatore di classe o la maestra di sezione, la convocazione del consiglio di classe/sezione, quando entrambi lo ritengano necessario. Il consiglio di classe esprime un parere motivato. I rappresentanti vengono eletti annualmente dai genitori della classe/sezione di appartenenza.

**Il Consiglio Unitario** (denominazione interna del **Consiglio d'Istituto**) è un organo elettivo della scuola costituito dai rappresentanti di classe (almeno 6), da insegnanti dal Collegio (almeno 6), da almeno un rappresentante del personale ATA e dal coordinatore didattico. Costituisce uno degli ambiti d'incontro e di confronto costruttivo delle istanze pedagogiche e didattiche con le esigenze organizzative espresse dai genitori o condizionate da fattori giuridici ed economici.

Esso ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche.

In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio Direttivo, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto incluso la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, approva l'orario, il calendario scolastico, il regolamento, il programma annuale di gestione, la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio Unitario si riunisce almeno due volte l'anno.

**L'Organo di Garanzia** è composto da 3 membri più un supplente: un docente, un genitore, un membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione (possibilmente scelto né fra i docenti, né fra i genitori). Essi vengono eletti dall'Assemblea e durano in carica due anni. Nel caso uno dei membri sia parte in causa, al suo posto subentra il supplente.

L'Organo di Garanzia interviene, con potere deliberante, nelle controversie altrimenti non sanabili, quando siano stati esperiti tutti i possibili confronti tra le parti negli organi competenti, su richiesta di almeno uno dei soggetti coinvolti; esprime parere vincolante per provvedimenti disciplinari di eccezionale gravità.

## LA QUALITA'

La scuola si assume la responsabilità di realizzare la qualità. Il concetto di qualità finora elaborato all'interno della scuola fa riferimento ai seguenti elementi: definizione e trasparenza del modello di riferimento, competenza dei collaboratori, libertà dei docenti e dei genitori, fiducia reciproca. La qualità delle prestazioni di una scuola è definita in base ai compiti e agli obiettivi che essa si prefigge nell'ambito dell'autonomia. Essa si preoccupa che tutti i collaboratori e fruitori conoscano il suo modello di riferimento, desumibile dal proprio progetto educativo, dall'organizzazione sociale che si dà e dalla sua offerta formativa. E' impegnata a collaborare con gli organi pubblici competenti per gli interessi scolastici; si dà propri canoni e statuti, che non devono contraddire i diritti e le leggi fondamentali generali, ma possono invece ampliarli. La qualità pedagogica di una scuola si sviluppa nella misura in cui, da una parte ogni singolo insegnante riesce a dare in modo appropriato il proprio contributo creativo alla situazione presente e al suo sviluppo, e dall'altra il Collegio dei docenti riesce ad amalgamare ogni singola attività in un'unità. Ciò richiede che ogni insegnante dia prova di quelle competenze, conoscenze e capacità che sono necessarie al conseguimento della qualità pedagogica (qualificazione). Essa si misura anche sulla sua capacità di corrispondere alla sua responsabilità globale, constatando la capacità dei singoli collaboratori ad adempiere ai loro compiti e garantendo, d'altra parte, che lo svilupparsi di errori possa venire riconosciuto e corretto in tempo utile. La scelta adeguata del corpo insegnante determina fin dall'inizio la qualità del lavoro di una scuola. Il primo presupposto di una collaborazione è rappresentato dall'integrità della persona. Per questo motivo ogni nuovo collaboratore sottostà ad un periodo di prova durante il quale vengono considerate anche le sue qualità personali. Le qualità personali hanno lo stesso peso delle qualifiche professionali. In linea di massima vengono considerati come certificati che attestano le qualifiche di un insegnante il suo curriculum di formazione specifico e i diplomi da lui conseguiti. Nel caso in cui il curriculum di formazione non sia adeguato, la scuola può richiedere un corso di perfezionamento e di completamento adatto. La partecipazione regolare al lavoro del Collegio e alle riunioni che hanno come tema la pedagogia, le varie materie e la gestione autonoma rappresenta un elemento importante del perfezionamento continuo di un insegnante e viene quindi valutato proporzionalmente come tale. Infatti la collaborazione collegiale tra i docenti è di capitale importanza, poiché ogni esperienza pedagogica quotidiana rappresenta una fonte di ricerca e di potenziale educativo inesauribile e in continua crescita. In altre parole il luogo di lavoro deve sempre più essere luogo di apprendimento. L'accesso anche ad altri luoghi di formazione o di aggiornamento che si fondano su altri tipi di orientamento è importante per l'autoaggiornamento e per instaurare il necessario dialogo sulle diverse visioni pedagogiche. Il Collegio inoltre valuta annualmente il lavoro pedagogico dei suoi membri sulla base di mezzi appropriati e ha la responsabilità di istituire supervisioni dell'insegnamento svolto dai suoi membri e analizzarle in modo conveniente. La libertà di concezione delle lezioni è per i pedagoghi la permesso dell'efficacia del loro lavoro, in quanto essi sono individui e soprattutto degli accompagnatori che assistono al processo di sviluppo e di apprendimento del bambino. Le competenze presupposte rappresentano una garanzia affinché tale libertà non venga considerata come un invito ad un qualunquismo soggettivo. La libertà della pedagogia presuppone però anche la libertà del bambino e con ciò quella dei suoi genitori, quali suoi responsabili. L'incontro libero tra genitori e scuola è una premessa necessaria ad ogni attività pedagogica, poiché si tratta di un processo di esperienza e di sviluppo, s'intrecciano intimamente le caratteristiche e le condizioni degli interessati. Il dato di fatto che il bambino vive in due cerchi di vita, quello della casa e quello della scuola, rende contemporaneamente

necessaria una collaborazione sempre più stretta tra docenti e genitori. Questo è dovuto al fatto che il bambino è un'unità. Ciò richiede che le persone che se ne occupano elaborino un'immagine completa del bambino, il che può verificarsi solo col comune accordo dei docenti e dei genitori. La premessa a questa collaborazione è la libertà di ambedue le parti. Un criterio di qualità della scuola riguarda la capacità della stessa di realizzare le condizioni di questa collaborazione, attraverso l'organizzazione di organi e di spazi di dialogo e di confronto efficacemente idonei. La fiducia tra i partecipanti, bambini, docenti, genitori, costituisce l'essenziale condizione di base per lo sviluppo di situazioni pedagogicamente feconde. Essa non nasce da sola, deve essere guadagnata. A tal riguardo la trasparenza e la disponibilità al dialogo sono irrinunciabili, perché incrementano la disponibilità dei docenti e dei genitori a correggere gli errori e ad affrontare e risolvere apertamente i conflitti. La fiducia richiede apertura critica e disponibilità nel render conto del proprio operato. Un criterio di qualità riguarda la capacità della scuola di assicurare che la critica presentata anche da un singolo interessato raggiunga gli organi responsabili competenti e venga da essi trattata obiettivamente. Ciò costituisce probabilmente il metro più sensibile per il rispetto del patto formativo.

## SEZIONE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

### AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (nel senso del rispetto del proprio progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'**ambito pedagogico-didattico**, la cui responsabilità è del Collegio dei Docenti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti, i gruppi di lavoro che portano a realizzazione il lavoro di autovalutazione della Scuola:

- tutoraggio per i nuovi insegnanti: assegnazione a ciascun nuovo docente di un tutor che lo/la accompagni nelle sue scelte pedagogiche didattiche e che segua l'andamento della classe
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;

- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro;
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione gruppi di materia (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza delle idoneità alla classe successiva e degli esami;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del PTOF anche attraverso il confronto con gruppi di lavoro nazionali.

Per l'**ambito organizzativo-gestionale** il Collegio dei Docenti e il Consiglio Direttivo possono porsi metodologie di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza, sono infatti tenuti in grande considerazione l'educazione e i rapporti con le famiglie (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

## **MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE NEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE**

### **Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento**

Il Collegio dei Docenti, al termine di ciascun anno scolastico, esprime una valutazione complessiva sulla realizzazione del Piano dell'offerta formativa triennale. Tale osservazione viene effettuata anche sulla base dell'analisi retrospettiva fornita dai Consigli di classe e dei resoconti delle attività dei singoli insegnanti e si attua tramite la Rendicontazione Sociale, lo strumento del RAV e del Piano di Miglioramento. Per effettuare la valutazione è necessario inoltre raccogliere le osservazioni dei portatori di interesse (genitori, dipendenti docenti e personale ausiliario), per arrivare ad esprimere motivate proposte di miglioramento da implementare nel PTOF per il periodo successivo. Il Consiglio Unitario avrà poi il compito di approvare il PTOF aggiornato.

Il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto, richiesto dal Ministero dell'Istruzione dal 2015, ha messo in rilievo le seguenti caratteristiche della Scuola Steineriana Maria Garagnani,

così come i processi in atto all'interno della comunità scolastica, volti al miglioramento dell'offerta formativa ed inseriti nel Piano di Miglioramento.

Sulla base dei principali bisogni emersi dal contesto è stato definito il seguente

## **Piano di Miglioramento e relativo monitoraggio**

Il Piano di Miglioramento del primo ciclo fa parte della sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione. Per comprendere le scelte, va ricordato quanto esposto nella sezione 2 e 3 del presente documento in quanto la scuola steineriana ha una sua gestione interna molto atipica caratterizzata da un forte scambio tra la sfera culturale, giuridica ed economica sociale.

### **Priorità e traguardo orientati agli esiti degli studenti**

#### **PRIORITA':**

Incentivare relazioni sane, strette e personali, con insegnanti e compagni di classe e promuove un rapporto sano con l'ambiente scolastico e con se stessi.

#### **TRAGUARDO:**

Offrire un ambiente che favorisca la cooperazione e la solidarietà e nel contempo permetta a ciascuno di percorrere il proprio cammino di realizzazione in una via altruistica di relazione con gli altri.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### **1. Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione**

Fornire ai ragazzi una valutazione descrittiva aperta, sincera ma calda (non semplicemente numerica) affinché possano sentirsi sostenuti nel conoscere le loro qualità, con l'apertura alla possibilità di scoprirne di nuove, e possano superare le eventuali difficoltà, guardando con fiducia al futuro.

#### **2. Area di processo: Ambiente di apprendimento**

Iniziare a realizzare l'ampliamento pianificato dei locali della scuola proprio, per migliorare ancora la qualità dell'ambiente educativo con locali e zone giardino più appropriati.

#### **3. Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Promuovere le occasioni di formazione degli insegnanti e i processi per aumentare la loro consapevolezza di poter contribuire in prima persona, con senso di responsabilità, a cambiare la socialità e le condizioni pratiche proprie e della comunità. Essenziale per raggiungere il traguardo è infatti la motivazione degli insegnanti.

### **Motivazioni della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso, e quando nella comunità intera le virtù di ognuno vivono. Questa è forse la massima fondamentale che può motivare e sostenere gran parte delle scelte e delle priorità che ci possiamo dare nel processo educativo ed altrettanto nella non facile gestione della scuola.

## 5 – PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

### ELEMENTI INTRODUTTIVI

#### I settenni

##### *1° Settennio*

Nel bambino piccolo/a le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità di ogni cosa e di ogni evento, nonché i loro contrari, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'essere umano avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, le facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento, afferra con la volontà e interiorizza attraverso l'imitazione tutto quello che l'ambiente gli porta incontro, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti, il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. Lo strumento primario di apprendimento in questa fase della vita è l'imitazione.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da un'errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi in modo sano anche del pensare logico-astratto

##### ***La maturità scolare***

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia

---

questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra/o della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla prima classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età osserviamo che bambini/e che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo.

Nel tempo avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

### ***Il secondo settennio***

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente. Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi, che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo), l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe intessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini, per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

## **INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La vita giornaliera nella scuola dell'infanzia si svolge con un preciso ritmo nel quale momenti di gioco libero si alternano ad attività individuali e di gruppo, che a loro volta si susseguono nel corso della settimana e delle stagioni. Grazie ad un'ampia offerta di oggetti di fattura artigianale, materiali della natura o situazioni di gioco, ogni bambino può cercare e trovare secondo il suo modo d'essere e con i suoi tempi, ciò che per lui è necessario imitare e ciò che è più consono al suo sviluppo. Ai vari momenti di gioco, in asilo o all'aperto, si alternano varie attività quali la pittura, la manipolazione di vari materiali naturali, il disegno e l'euritmia. I bambini più grandi hanno la possibilità di svolgere attività che richiedono maggiore concentrazione ed impegno, quali ad esempio la tessitura, il ricamo e semplici lavori manuali, finalizzate allo sviluppo di abilità preparatorie per l'ingresso nella scuola primaria e in conformità ai traguardi contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (MIUR, Roma 2012).

Il gruppo dei bambini è quotidianamente riunito dalla maestra per un momento di "gioco cantato" (girotondo) il cui contenuto esprime prevalentemente l'atmosfera della stagione in corso, quella di alcune fiabe o le azioni di mestieri (fabbro, ciabattino, artigiano, contadino, ecc.) L'obiettivo dell'asilo steineriano consiste nel preservare le forze di fantasia e volontà presenti nel primo settennio, mantenendo vivo un sano interesse per il mondo, senza dover fare appello ad una precoce intellettualizzazione, affinché il bambino giunga alla soglia della prima classe rafforzato e fortificato nella sua crescita individuale. In breve questi sono gli obiettivi che si propone la nostra scuola materna: - Favorire lo sviluppo e l'affidamento delle capacità sensoriali, come strumenti di conoscenza e creatività; - Dare spazio alla vita di movimento, per educare volontà e iniziativa; - Esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale; - Arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della personalità individuale e della capacità di relazione. In un clima di serena tranquillità, l'adulto educatore trasmette al bambino sicurezza, incoraggia le sue iniziative e sollecita la sua fantasia, attento alle qualità interiori e all'armonia dello sviluppo di ognuno, piuttosto che ad acquisizioni standardizzate. Tutta la cura e attenzione per le reali esigenze del bambino, che non sono solo materiali ma anche interiori, lo aiutano a crescere con sicurezza e fiducia e a raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine

alla propria identità, alla propria autonomia e a specifiche competenze, inoltre allo sviluppo della percezione dell'identità personale altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute e del benessere (In base alla normativa adottata in applicazione della legge n. 92 del 20 agosto 2019 recante: "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e alle" Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" emanate il 7 settembre 2024).

### **Gioco**

La valorizzazione del gioco, considerato non semplice strategia educativa ma attività peculiare nella vita del bambino in questa età, è l'elemento metodologico fondamentale per la nostra scuola. L'attività ludica è una "palestra" in cui le abilità del bambino vengono autonomamente esercitate e consolidate in rapporto a creatività e sviluppo cognitivo, linguistico, affettivo e sociale. Il ruolo dell'educatrice si delinea sempre più in un'ottica di "regia educativa"; predispongono gli ambienti, le attività e i materiali per stimolare il libero gioco dei singoli e del gruppo.

### **Fiaba**

Il momento della fiaba svolge un ruolo essenziale nella vita quotidiana all'Asilo. Raccontare fiabe non è assolutamente da considerare alla stregua di un semplice passatempo o come un'occupazione piacevole ed adatta ai bambini. E' invece uno strumento pedagogico che tocca in profondità la loro delicata vita interiore. Le fiabe vengono raccontate e non lette e l'atmosfera nella quale si narra e si ascolta non è meno importante del contenuto della storia. In luogo raccolto ci si dispone in cerchio seduti su tronchetti di legno con nel mezzo una candela o un mazzetto di fiori. Le fiabe raccolte dai fratelli Grimm, nelle versioni originarie, sono le predilette perché si rivolgono al sentimento e sono ancora immuni dall'atteggiamento utilitaristico e finalistico tipico della nostra civiltà.

### **Pittura**

Non si tratta di incoraggiare i bambini a dipingere un determinato soggetto, una casa, un albero o simili. Entrare in rapporto con il colore è per loro un'esigenza naturale. Il fatto di stendere sulla carta, mediante dei larghi pennelli, i colori all'acquarello li fa vivere con essi, li fa gioire vedendoli diventare più chiari o più scuri, o incontrarsi qua e là sul foglio creandone di nuovi. Il meravigliato stupore che si legge sui loro volti dimostra quanto quest'esperienza sia importante. Ad ogni bimbo viene preparato e distribuito tutto l'occorrente. Tre vasetti con i tre colori fondamentali, un barattolo con l'acqua, un pennello grande, poi vengono consegnati il foglio inumidito e appoggiato su una tavoletta. Talvolta la maestra introduce la pittura con una filastrocca o un piccolo racconto. Si offre ai bambini l'opportunità di sperimentare il nascere sulla carta delle varie tonalità e di usarle creativamente. A lavoro terminato vengono riposte le tavolette con il foglio in una rastrelliera affinché possano asciugare.

### **Manipolazione**

Modellare è un'altra attività da svolgere in gruppo. Anche qui, come per la pittura, è bene che il primo approccio non avvenga mediante delle spiegazioni, ma dando ai bambini l'occasione di assistere all'attività dell'adulto.

Viene usata prevalentemente cera d'api colorata sotto forma di tavolette rettangolari. I bambini sono lasciati liberi di eseguire quello che vogliono e di riprodurre in modo primitivo,

stimolati unicamente dall'esempio della maestra. Al termine della lezione, come per le pitture, i piccoli oggetti non verranno né commentati né confrontati tra loro. Per il resto della mattinata rimarranno allegramente esposti sullo scaffale.

### **Canto**

Il canto è un'altra attività che accomuna e unisce il gruppo dei bambini. Occasioni per cantare ce ne sono molte: si canta tutti insieme, o i bambini da soli o la maestra per loro, con o senza accompagnamento strumentale, scegliendo le canzoni che i bambini amano di più e che desiderano sempre ripetere. Ascoltare e cantare spesso determinati motivi melodici risponde al senso del ritmo insito nel bambino e al suo amore per la ripetizione. La scelta delle canzoni è oculata; molti motivi assai diffusi e noti sono musicalmente del tutto estranei all'indole infantile. E' molto istruttivo osservare i bambini quando canticchiano da soli, inventandosi le melodie. I giochi cantanti sono di solito graditi e costituiscono un elemento di coesione per il gruppo. Cantare lentamente, cercando di accompagnare i gesti, è un'occasione per far seguire ai bambini la tonalità della melodia educando in loro l'orecchio e l'intonazione.

### **Progetto Euritmia**

L'euritmia, offre al bambino la possibilità di imparare a muoversi con gioia e ne stimola la fantasia. E' un'arte del movimento, elaborata da R. Steiner, che nella sua applicazione pedagogica prevede una differenziazione negli interventi, che si conforma alle caratteristiche del bambino nella varie fasce d'età: nel primo settennio viene proposta attraverso semplici movimenti che egli imita spontaneamente, senza esigere in modo autoritario risultati di apprendimento. Come mezzo educativo, l'euritmia si prefigge di equilibrare le forze di volontà del bambino, aiutandolo a sviluppare con la corporeità il senso del ritmo e della musicalità.

#### *Finalità*

Sviluppare il senso del ritmo, del movimento e la sensibilità musicale  
Raggiungere maggiore consapevolezza della propria corporeità

#### *Obiettivo*

Rappresentare e interpretare semplici storie.

#### *Organizzazione*

L'attività euritmica è guidata da una insegnante specializzata in compresenza con la maestra di sezione e l'assistente. La durata dell'attività è di un'ora, con cadenza settimanale. Anche questa attività non viene imposta, bensì viene, con tatto, stimolata facendo leva sull'imitazione: gli adulti riuniscono in cerchio i bambini e iniziano l'euritmizzazione di poesie o filastrocche, spesso con opportuno accompagnamento musicale.

## **INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Gli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali (Allegati delle D.L. n. 59/2004), nelle indicazioni per il Curricolo (MPI, Roma 2007) e nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Roma 2012) vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

## **Riassunto per materia**

### ***Premessa***

Secondo le indicazioni della pedagogia Steiner-Waldorf, l'insegnamento delle materie principali del piano di studi si svolgono ad "epoche", periodi di 3/4 settimane in cui le prime due ore della giornata sono dedicate solo a quell'insegnamento. L'insegnamento a "epoche" permette di portare al meglio gli insegnamenti con un ritmo sano, evitando la frammentazione dell'orario fonte di dispersione nell'apprendimento.

### ***Area linguistico-artistico-espressiva***

#### **ITALIANO**

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese. Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Infatti, di rilevante importanza sono le rappresentazioni delle classi che vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di

testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

## **LINGUE COMUNITARIE**

Fin dalla prima classe i bambini/e sono introdotti a due lingue straniere comunitarie: l'Inglese dall'inizio e il tedesco dal secondo quadrimestre della prima classe.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sotto-obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc...). Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esprimeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro/a di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio

testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione. Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.

## **MUSICA**

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'aspirazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione; il maestro/a mostra e i bambini/e imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini/e imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come lira e kantele.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto

traverso, oboe, pianoforte). I bambini/e possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini/e diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

## **ARTE E IMMAGINE**

### **Introduzione**

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini/e sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: *“Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta”*.

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo/a. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

### **Pittura**

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari/e nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere

stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

## **Disegno**

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

## **Modellaggio**

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini/e modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### **Attività motorie e sportive**

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini/e.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo.

Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'essere umano. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini/e.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolati alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini/e vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, saltare, arrampicarsi". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini/e sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

## **Euritmia**

L'Euritmia è materia curricolare in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche,

fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini e le bambine più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi/e. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica. Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi. Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento. Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli.

L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### **STORIA**

Nei primi anni di scuola i bambini/e vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi e le allieve scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano

e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini/e tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo/a il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini/e conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca.

## **GEOGRAFIA**

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini/e ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità

della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione a quella dell'Italia.

## **EDUCAZIONE CIVICA**

(In base alla normativa adottata in applicazione della legge n. 92 del 20 agosto 2019 recante: "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e alle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" emanate il 7 settembre 2024).

L'acquisizione delle competenze sociali e civiche costituisce una caratteristica centrale delle scuole Waldorf nel mondo; promuoviamo percorsi didattici e metodologie volti a sviluppare negli alunni una coscienza sociale e civica improntata alla legalità e al rispetto di sé e dell'altro.

Lo stile cooperativo, l'assenza di qualsiasi pressione legata ad un'eccessiva competitività e l'errore assunto come stimolo a saper superare le proprie difficoltà, contribuiscono a sviluppare spirito di solidarietà, rispetto per le diversità, perseveranza negli apprendimenti e spirito d'iniziativa.

L'Educazione Civica si pone trasversalmente in tutto il curricolo di studi della Scuola Primaria, rispettando coerentemente i processi di crescita dei bambini

Il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre quindi molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari in questa disciplina. La scuola è chiamata ad occuparsi non solo dell'apprendimento, ma anche della dimensione educativa del "saper stare al mondo" che prevede imparare a vivere e convivere attraverso il rispetto degli altri e le regole stabilite.

L'orario dedicato a questo insegnamento è di almeno 33 ore per ciascun anno scolastico. L'insegnamento è affidato, in contitolarità, ai docenti del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Il docente coordinatore proporrà per ogni alunno la valutazione intermedia e finale da riportare nel documento relativo.

Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali (Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità e Cittadinanza digitale) che costituiscono i pilastri a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate dalla stessa. La scuola Maria Garagnani si propone di affrontare con gradualità questi temi, in coerenza con le tappe evolutive dell'alunno, facendo emergere l'interconnessione tra le diverse discipline e seguendo le proprie forme di autonomia organizzativa e didattica.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali gli alunni imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti. Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli e le fanciulle hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'essere umano mediante il suo lavoro. Si collabora con l'Associazione Arvaia che gestisce il Parco Città Campagna di cui la scuola Maria Garagnani è parte e stimola gli alunni a sentirsi responsabili della tutela del territorio sia adiacente alla Scuola che più lontano dal loro vissuto quotidiano. Anche occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole e uscite didattiche permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie.

La preparazione delle recite di classe fornisce al gruppo l'occasione, in un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione delle scenografie e dei costumi, di curare il tessuto sociale della classe. Il lavoro di relazione si concretizza anche nell'organizzazione

di incontri, feste ed eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale: in tali eventi vedono infatti coinvolti attivamente, accanto agli adulti, anche gli alunni. Il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica, facilita le esperienze di vita sociale basate sul volontariato e improntate sui valori della collaborazione, del reciproco rispetto e della solidarietà

Per schiudere lo sguardo degli alunni ad un orizzonte più ampio di solidarietà, la nostra scuola partecipa all'iniziativa WOW-Day delle scuole Steiner Waldorf in Europa. Attraverso l'entusiasmo di un'attività concreta volta al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo.

Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 1 della Legge n. 92 /2019, la conoscenza della Costituzione Italiana diviene riferimento per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale delle realtà nelle quali si troveranno a vivere.

La conoscenza della Costituzione, nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali, rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica in quanto sottolinea la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della storia.

Gli obiettivi esplicitati nella Linee guida del 2024, che riguardano la Costituzione e lo sviluppo economico e la sostenibilità, vengono così declinati nell'ambito della nostra scuola:

- Il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale che circonda la nostra scuola è oggetto di esperienze e attività sin dalla scuola dell'infanzia.

- Analogamente, la tutela della salute, del benessere collettivo e individuale e l'educazione alimentare sono oggetto di attenzione e vengono promosse dai tre anni d'età in diversi modi, anche grazie al coinvolgimento dei genitori mediante numerose attività culturali ed extrascolastiche.

- Già nelle prime classi la nascita del gruppo classe si fonda sul riconoscimento dell'altro e di alcune semplici regole di convivenza che diverranno nel tempo, con la crescita degli alunni, la base per sviluppare e comprendere i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) e saranno educazione contro le forme di discriminazione, di bullismo, in quanto violenza contro la persona.

- Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti.

- Lo studio della geografia in IV e V classe prevede che, a partire dallo studio degli ambienti naturali della nostra penisola, si giunga anche alla conoscenza dell'organizzazione dello Stato italiano in Regioni, a loro volta suddivise in città metropolitane e città capoluogo.

- Numerose occasioni, vedi l'epoca dei mestieri in III classe, aiutano a valorizzare il lavoro in quanto mezzo di espressione del nostro vivere sulla Terra.

- Più volte, nel corso dell'anno, agli alunni più grandi sono proposti compiti di responsabilità all'interno della classe e collaborano con la comunità educante per far fronte alle necessità di autofinanziamento per progetti specifici (ad esempio per il progetto delle Olimpiadi greche e per i viaggi di istruzione).

Infine l'articolo 5 della Legge sull'Educazione Civica esplicita che la "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli alunni.

Perciò, il Cerchio dei Maestri di questa scuola ritiene fondata la necessità di praticare una pedagogia indiretta dei media, nei primissimi anni di vita, procedendo con l'introduzione di alcuni linguaggi mediatici su supporto cartaceo e, solo dopo la conclusione del ciclo primario di istruzione, avviare gli alunni a una pedagogia diretta dei media intesi come device.

Sino a quando non si matura la capacità di discernere ciò che è reale da ciò che è virtuale, riteniamo di non dover proporre nessun tipo di media ai bambini in quanto va promossa in primis la conquista dello spazio vitale attraverso l'esperienza motoria nel gioco libero. In età prescolare e scolare, la pratica di arte, musica, pittura, modellaggio sosterrà l'esercizio del pensiero intuitivo e del linguaggio delle immagini che diverranno linguaggio orale e scritto e attività pensante. Il racconto di fiabe, la lettura ad alta voce e, in seguito, l'acquisizione della capacità di scrivere a mano e di leggere autonomamente sono le basi necessarie che permetteranno l'utilizzo consapevole del primo media creato dagli esseri umani: il libro.

Questi passaggi, unitamente alla proposta graduale dell'utilizzo della tecnologia informatica a partire dall'età puberale, hanno l'obiettivo di mettere in grado gli alunni, accompagnati da un adulto all'età opportuna, di:

- comprendere hardware e software
- capire la produzione dell'utilizzo dell'informatica nella produzione di musica e film e altre forme artistiche
- imparare ad utilizzare il PC
- giungere alla comprensione dei pericoli della Rete.

In sintesi, concordiamo con lo studioso francese Serge Tisseron, nel ritenere che l'educazione alla Cittadinanza Digitale debba procedere gradualmente e con la presenza assidua dell'adulto che sostenga portando:

- Accompagnamento (azioni che l'adulto mette in atto per accompagnare il bambino all'utilizzo dei device e cioè vicinanza fisica, domande, puntualizzazioni, ascolto, dubbi, scelte comuni);
- Alternanza (questa implica il saper predisporre e sostenere diverse forme di media: i device alternato alla lettura di un libro, alla pratica del movimento, al teatro, al museo, al disegno, al cinema, ecc.);
- Autoregolazione (la capacità di moderare e regolare, dall'interno e autonomamente, l'utilizzo dei device).

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### **MATEMATICA**

La matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'essere umano stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, alla Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e

lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo un'unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini/e non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'umanità il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini/e possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico, a cui si arriva in quinta classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

## **SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI**

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo/a sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini/e imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'essere umano. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'essere umano, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

## **ZOOLOGIA**

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a danno di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

## **BOTANICA**

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini/e percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare. Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

## **TECNOLOGIA**

### **Premessa**

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia steineriana non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente, contribuisce significativamente non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo dell'intelligenza. Steiner lo sottolinea chiaramente: *"Più saremo coscienti...del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà"*.

Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il curricolo generale.

L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione, in parte attribuito a uno scollamento delle forze relative al pensare ed al volere. Ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene

concettualizzato e compreso. Imparare creando è un tipo di apprendimento che “ascende” dagli arti alla testa. L’analisi e la riflessione su quanto le mani hanno compiuto portano consapevolezza nell’intelligenza degli arti.

## **LAVORO MANUALE**

Nel lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell’attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l’utilizzo di oggetti usati e segnati dall’uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell’ambiente e delle risorse naturali. È precisamente nell’incontro con il mondo materiale che possiamo opportunamente accostarci ad un mondo di ‘processi’.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle lezioni di epoca, collegandosi coscientemente alle potenzialità dell’ambiente circostante.

Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l’opportunità di lavorare con le proprie mani nell’ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale sia a portata di mano. Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscere l’origine dei materiali e i processi di produzione, la merceologia.

Per esempio, durante le lezioni di storia e geografia apprendono gli aspetti economici dell’industria della lana, di cui posseggono quindi già un’ampia conoscenza e pratica. Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all’argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.

Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l’allievo è giunto per quanto riguarda le tecniche, si confezionano dei manufatti di utilità quotidiana.

## **LAVORAZIONE DEL LEGNO**

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno e alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti.

Solo però dalla quinta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell’uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, raspa, martello, sgorbia.

Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

## **GIARDINAGGIO E ORTICOLTURA**

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che acquisiscano esperienze attraverso un’attività pratica. Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni e facendo regolarmente rapporto di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell’ambiente.

In terza classe, solitamente, si ha il primo contatto con l’orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni.

## **Riassunto per classi - fasce di età con introduzione antropologica**

### **CLASSE I - ANNI 6/7**

---

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: [didattica@scuolasteineriana.org](mailto:didattica@scuolasteineriana.org) – pec: [segreteria@pec.scuolasteineriana.org](mailto:segreteria@pec.scuolasteineriana.org) - Web: [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org)

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education)

Il bambino intorno al settimo anno, dopo un notevole cambiamento fisico (formazione seconda dentizione, crescita delle abilità di coordinazione e movimento) è desideroso/a di imparare, pronto/a per l'apprendimento scolastico.

Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, col quale si identifica ancora fortemente, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è una forza che muove il suo fare.

L'apprendimento avviene nella relazione tra bambino ed educatore: il insegnante rappresenta un'autorità naturale che svela le realtà del mondo attraverso immagini che il bambino interiorizza, ricorda e generalizza in concetti.

Molta energia viene impiegata dal maestro/a per formare un gruppo classe socialmente coeso, in cui ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Una profonda relazione si crea anche con i compagni: condividendo esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri.

## ***Il Piano di studi***

### **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

#### ***Italiano***

*Scrittura e lettura:* La scrittura si sviluppa partendo dal disegno pittorico; dapprima infatti il bambino non ha rapporto con il segno astratto dei caratteri grafici delle lettere (anche nella storia si può notare come l'umanità abbia sviluppato l'alfabeto da una scrittura ideografica). Tramite racconti si caratterizzano, da un lato, i sentimenti che si esprimono nelle vocali (per esempio nella A la meraviglia, nella U la paura, ...), dall'altro, le consonanti come immagini degli oggetti del mondo esterno (per esempio M di monte). Dal disegno di tali immagini viene poi ricavata la relativa lettera. La mano, scrivendo, deve eseguire qualcosa che l'occhio ha prima guardato con compiacimento e l'occhio deve guidare il gesto con amore. Allora la scrittura sarà bella e caratteristica. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe.

Per quanto concerne la lettura, il materiale narrativo per la prima classe verrà scelto tra le fiabe classiche o tratto da aspetti evidenti della realtà esteriore. Tutto acquista efficacia se proviene direttamente dall'attività creativa dell'insegnante e viene espresso in un linguaggio chiaro, ricco di immagini, colorito e ravvivato in modo vario a seconda dei temperamenti dei bambini/e. Nella scelta delle poesie, si tiene conto, oltre che della forma artistica, della melodia, del ritmo e della metrica. Prima di impegnare il bambino nell'ortografia, si acquisisce la sua sensibilità per la lingua parlata, per le diverse lunghezze dei suoni attraverso il canto e la recitazione.

#### **Obiettivi:**

- Scrittura e lettura in lingua italiana.
- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali.
- Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati.
- Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente.
- Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine temporale.
- Leggere, comprendere e memorizzare brevi testi e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.

### ***Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)***

Attraverso la lingua straniera i bambini/e sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più vasta e universale del mondo, in quanto la ricchezza della lingua straniera amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

L'insegnamento si svolge in forma orale, coralmemente con l'avvio di brevi dialoghi. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua, storie o giochi musicali dai quali estrarre poi gli elementi dialogici da esercitare attivamente anche negli anni successivi.

### ***Musica***

Fino ai nove anni l'atmosfera dell'intervallo di quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione. Inizialmente, attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e degli strumenti musicali molto semplici, i bambini/e saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica un'atmosfera di quiete, nella quale potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali. Secondo tale approccio è fondamentale l'imitazione: l'insegnante mostra e i bambini/e imitano. Importante è il lavoro corale in quanto crea un sentire sociale. Si lavora su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno. Si educa all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura. Discernimento di timbri ed atmosfere diversi; semplici giochi ritmici. Pratica del flauto pentatonico. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

### ***Arte e immagine***

Con la pittura ad acquerello su carta bagnata viene sviluppata la sensibilità per il colore in sé, sperimentando accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Inizialmente si opera accostando tra loro i colori primari. In seguito, mescolandone due, si sperimenta la nascita dei colori secondari. Viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per arrivare a realizzazioni autonome. Viene dato l'impulso affinché le varie forme scaturiscano dal colore; le linee, i contorni, i limiti vengono conosciuti come incontro di superfici di colore. Nel modellaggio si opera con cera naturale o colorata per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### ***Storia***

Attraverso racconti e fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi. Vengono proposte esperienze (feste dell'anno, tavolo delle stagioni, ecc.) collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare alle stagioni. Vengono collocati nel tempo fatti ed esperienze vissute e viene stimolato il riconoscimento dei rapporti di successione esistenti tra loro. Viene fatto rilevare il rapporto di contemporaneità tra azioni e situazioni. Vengono percepite le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani, mesi, stagioni).

## **Geografia**

L'insegnante conduce i bambini/e a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ha cura di portare in classe elementi di natura che siano indicativi di ogni singola stagione, disponendoli opportunamente in modo che i bambini possano sempre osservarli. Sceglie sia i racconti sia le poesie da recitare insieme, in modo da far cogliere ai bambini il ritmico susseguirsi delle stagioni e da arricchire il loro linguaggio in senso geografico. Fa riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.). Presenta al bambino cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, campi in forma artistico-immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico che arriverà intorno al dodicesimo anno. Tutto l'insegnamento della Geografia passa inoltre attraverso la forza immaginativa del disegno; il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

## **Educazione Civica**

Nel corso dell'anno viene svolto un lavoro per la formazione della comunità di classe che favorisce l'acquisizione di valori quali il rispetto degli altri e la capacità di convivenza. Uno degli obiettivi principali è anche quello di creare, attraverso l'esperienza conviviale del pranzo, una solida base per l'educazione alimentare.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### **Matematica**

Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello; i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto, che può diventare incline alla sintesi o tendere ad atomizzarsi. Vi è inoltre un aspetto morale nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione, accumuli per sé quelle stesse mele. Sarà cura costante del maestro/a tendere ad un insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento.

Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono presentati i numeri e svolte le prime numerazioni ritmiche. Si prosegue con la presentazione delle quattro operazioni, basandosi sul fatto che il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Nel calcolo si tende quindi a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale.

Il "Disegno di forme" è la materia introduttiva alla Geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell'allievo. L'allievo impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi le forme che poi disegnerà su di un apposito quaderno di grandi dimensioni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici ma archetipiche, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva.

### **Scienze naturali e sperimentali**

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve

collegarsi in maniera progressivamente più desta. Il maestro/a porta alla sua coscienza e alla sua capacità di comprensione cose già note, come piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, non con descrizioni astratte, ma secondo un criterio in cui viva la fantasia morale. Cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate e osservazioni dirette, come in un dialogo che faccia sentire al bambino la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura, rivissuta nell'immaginario, emergerà spontaneamente dal fatto di avere con essa stabilito un contatto intimo.

### ***Tecnologia - Lavoro manuale***

L'esercizio della motricità sottile è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Per sviluppare l'abilità delle mani, per suscitare il senso del colore e della forma vengono eseguiti diversi lavoretti: lavori con lana cardata o filata, piccoli lavori di cucito. Con la lana filata si fanno catenelle, treccine, cordoncini, maglia sulle dita e poi si inizia il lavoro con i ferri. Vengono svolti piccoli lavori di ricamo cucendo sopra-sotto, non in orizzontale. Ciascun bambino realizza al telaio il proprio porta-flauto.

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### ***Attività motorie e sportive***

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali.

I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno proposti negli anni successivi.

Obiettivi:

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo.
- Riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali.
- Coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.)
- Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti.
- Muoversi in una direzione controllando la lateralità.
- Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche. Comprendere il linguaggio dei gesti
- Partecipare al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole.

### ***Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)***

Fin dal giardino d'infanzia, usando immagini fiabesche, l'euritmia può coinvolgere molti gesti dei suoni in varie atmosfere. I testi possono includere rime e versi. Musica pentatonica con flauto o lira può essere da accompagnamento all'euritmia; i movimenti di concentrazione ed espansione dentro e fuori dal cerchio sono le principali forme gestuali. Gli esercizi con le bacchette di rame possono essere fatti dalla prima classe in avanti per accrescere ed ampliare ulteriormente l'esperienza del bambino, del suo movimento spaziale e del suo

orientamento. Questi esercizi hanno lo scopo terapeutico di centrare il bambino nel suo equilibrio. In alcuni casi esercitare con queste bacchette le rotazioni, i lanci e le ricezioni può avere un effetto risvegliante e fortificante del coraggio del bambino, e nel gruppo può avere importanti effetti sociali.

## **CLASSE II - ANNI 7/8**

A quest'età i bambini/e proseguono la crescita fisica (prosegue la formazione dei denti definitivi e si matura la lateralizzazione); le abilità e le competenze conquistate nell'anno scolastico precedente si consolidano.

Gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è ben e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Dal punto di vista cognitivo si sente ancora a suo agio nel pensare per immagini.

### ***Il piano di studi***

#### **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

##### ***Italiano***

*Scrittura e lettura.* Si passa dalla scrittura delle grandi lettere dello stampatello maiuscolo all'apprendimento dello stampato minuscolo e alle prime base per la scrittura in corsivo. Per la scrittura si fa ancora uso di mattoncini a cera e matite colorate.

Nella scelta dei testi si passa dalla fiaba alla favola e ai racconti di animali. Il bambino è ancora così legato al suo ambiente che acquisisce meglio la conoscenza degli animali se essi si comportano come esseri umani, come appunto avviene nelle favole. Nella leggenda si cerca di armonizzare quanto il bambino ha vissuto nella sua conoscenza degli animali, descrivendo anche le imprese di uomini alla ricerca della perfezione per esempio leggenda di santi come S. Francesco. La leggenda è perciò il necessario completamento della favola e del racconto degli animali. Sarà compito dell'insegnante sollecitare il bambino a descrivere ciò che ha appreso sugli animali, sul bosco, ecc., curando in particolar modo l'esposizione orale.

Viene esercitata la lettura, partendo da materiale (poesie, filastrocche, scioglilingua) che i bambini già conoscono, fin ad arrivare ai racconti in prosa.

Obiettivi:

- Ripetizione orale di argomenti narrati e di esperienze vissute dai bambini/e.
- Memorizzazione di poesie; in particolare la recitazione a memoria della poesia che costituisce la pagella personale (vedi valutazioni).

##### ***Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)***

Attraverso la lingua straniera i bambini/e sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più vasta e universale del mondo, in quanto la ricchezza della lingua straniera amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

L'insegnamento prosegue prevalentemente in forma orale, sia coralmemente che con l'avvio

di brevi dialoghi. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e attraverso piccole scenette, storie o giochi musicali dai quali estrarre poi gli elementi dialogici da esercitare attivamente anche negli anni successivi. Ripetizione ed ampliamento del vocabolario appreso l'anno precedente (numeri, colori, famiglia, elementi della natura, ecc).

### ***Musica***

Si approfondisce il lavoro della prima classe, continuando le attività corali attraverso canti pentatonici legati alle atmosfere dell'anno e agli animali. Si continua la pratica del flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro e l'uso di semplici strumenti a percussione. Si lavora ancora sull'ascolto e sulla caratterizzazione del suono attraverso timbri, altezze e ritmi. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

### ***Arte e immagine***

Tutto ciò che è stato avviato nella prima classe viene sviluppato in modo che il bambino viva più pienamente nell'elemento plastico-pittorico. Nella pittura ad acquerello si sviluppa ulteriormente la possibilità di mescolare i colori primari, così che possano nascere i secondari; si accostano poi tra loro i colori complementari. Si favorisce la sensibilità per le sfumature e la creazione di atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Nel disegno si prosegue il percorso iniziato in prima classe; con i colori a cera a mattoncino viene curata la stesura delle superfici colorate. Gli oggetti di natura vengono disegnati con modalità che richiamano i processi di metamorfosi da cui sono sorti; vengono proposti disegni alla lavagna. La pittura ed il disegno accompagnano la narrazione delle leggende, delle favole e le osservazioni sulla natura e sulle stagioni. Nel modellaggio si esercita ulteriormente la capacità di plasmare forme, prendendo spunto prevalentemente da elementi di natura vegetali e animali.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### ***Storia***

L'insegnante propone attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, della settimana, del mese, delle stagioni dell'anno, portando l'alunno a riordinare gli eventi in successione logica e temporale. Anche i racconti di favole di animali e della vita degli uomini maturano gradualmente nei bambini il senso del tempo. Il percorso proposto nelle prime due classi, dalle fiabe, attraverso le favole, alle vite di santi, rappresenta una sorta di "atterraggio" dalle storie alla Storia, intesa come vicenda di cui è protagonista l'essere umano nel suo sforzo di raggiungere le proprie mete.

### ***Geografia***

Si prosegue a far prendere coscienza al bambino del mondo circostante con percezioni più sveglie e differenziate. L'osservazione dell'ambiente è pertanto parte integrante di ogni lezione, dal momento che si propongono ai bambini conversazioni su ciò che avviene nella natura, quello che incontrano andando a scuola, quello che scoprono durante una gita, ecc. Le cose che portano a scuola (pietre, minerali, rami, foglie, frutta, nidi di uccelli, gusci di lumache, conchiglie, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno a loro. Tutto questo lavoro poggia il più possibile sia sull'esperienza diretta, sia sulle attività artistiche (plastico-pittoriche, musicali e recitative).

### ***Educazione civica***

---

Abbiamo visto che tema fondamentale della seconda classe è l'”io e tu, tu e io.” Vengono proposti processi ed esperienze atti a favorire la collaborazione, il rispetto dell'altro/a e la capacità di formare comunità armoniche. Particolare attenzione viene portata alla consapevolezza della pulizia dell'ambiente e della classificazione dei rifiuti.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### ***Matematica***

All'inizio del secondo settennio la memoria inizia a svilupparsi e a rafforzarsi; è giusto che venga debitamente formata e curata attraverso l'esercizio del calcolo orale, senza timore di farla lavorare. La capacità di utilizzarlo per risolvere problemi viene stimolata attraverso piccoli giochi e indovinelli. Nell'esercizio ritmico giornaliero vengono introdotte le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4, ecc., sia in senso crescente, sia a ritroso in senso decrescente; vengono esercitate con movimenti ritmici, passi, salti, battito delle mani, ecc. Viene consolidata la pratica delle quattro operazioni, con innalzamento della coscienza del numero dalle decine alle centinaia. Viene introdotto il calcolo in colonna e, conseguentemente, il prestito ed il riporto. In seguito, la scrittura delle tabelline in sequenza permetterà di intuire molte relazioni fra i numeri (prodotti, quoti, fattori comuni, numeri primi, rapporti fra i numeri pari e quelli dispari, ecc.). Nel Disegno di forme si propongono simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Alla fine dell'anno scolastico viene esercitato il disegno dinamico, nel quale i bambini/e vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

### ***Scienze naturali e sperimentali***

Continua la presentazione dell'ambiente naturale attraverso la percezione diretta, il racconto (favole di animali) e la rappresentazione artistica. Le periodiche passeggiate compiute nell'ambiente naturale che circonda la scuola sono occasioni per osservare il succedersi delle stagioni e la vita del mondo vegetale e di quello animale. Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'essere umano. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio nel campo scientifico.

### ***Tecnologia – Lavoro manuale***

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti, dando al bambino la possibilità di esercitare attività che richiedono l'uso di strumenti diversi, portando sempre più la coscienza sulla punta delle dita e sviluppando la motricità fine. I lavori svolti in classe fanno sì che gli alunni imparino a seguire delle indicazioni, riconoscano le proprietà dei materiali usati (pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, ecc.) ed individuino la funzione degli strumenti adoperati. Lavoro a maglia: dritto e rovescio, diminuire o aumentare le maglie. Il cucito si fa sempre più preciso e viene orientato verso il vero ricamo. Attività manuali varie collegate alle festività dell'anno. Si passa all'uso dell'uncinetto per l'esecuzione di piccoli manufatti.

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### ***Attività motorie e sportive***

Verranno proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle,

---

l'esecuzione di capovolte semplici, corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

Obiettivi:

- Muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo.
- Utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi codificati.
- Utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.
- Rispettare le regole dei giochi.
- Cooperare all'interno di un gruppo.

### ***Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)***

Si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo coreografie di carattere educativo-morale, in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri. Tali coreografie hanno la funzione di armonizzare i temperamenti e di coltivare l'intelligenza, la vivacità dell'animo e un sano senso sociale. Si propongono esercizi di concentrazione ed espansione e di coordinazione tra braccia e gambe. In Euritmia musicale si lavora sull'esercizio dell'intervallo di quinta e l'uso delle prime cinque note della scala. Si cerca di scandire i ritmi, attraverso musiche e poesie.

## **CLASSE III - ANNI 8/9**

Durante quest'anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. A grandi cambiamenti che coinvolgono il suo organismo fisico, segue una metamorfosi della vita di sentimento. L'unità che il bambino viveva con ciò che lo circondava si rompe e nasce in lui la consapevolezza dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà oggettiva del mondo.

Comincia qui un processo che porterà il fanciullo sperimentare con forza sempre più grande un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale.

Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica, sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale accostate però a un senso di meraviglia nel vedere il mondo con occhi diversi.

Segue piano di studi:

## **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

### ***Italiano***

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Viene sviluppata la sensibilità per i suoni brevi, lunghi o accentuati. Nella scelta delle poesie si cerca ora di far sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti principalmente dall'Antico Testamento, che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo. Vengono esercitate la comprensione del significato di semplici testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Scrittura: avviamento al corsivo. L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'ascolto attento. Si avviano i bambini/e a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici; producono i primi, brevi componimenti scritti su

esperienze personali. Si cerca di ampliare la capacità dell'esposizione orale. Grammatica: presentazione delle tre parti fondamentali del discorso: verbo, nome e aggettivo.

### ***Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)***

L'insegnamento prosegue ancora in forma orale, mirando però alla produzione individuale di brevi domande e risposte e offrendo la possibilità di aumentare il lessico e di affrontare piccole conversazioni, dialoghi, scenette e canti. Vengono proposti poesie, giochi e brevi racconti relativi alle professioni dell'uomo, all'ambito familiare, al cibo, ai giorni della settimana, ai mesi, alle stagioni. Si prosegue a sviluppare il senso per la musicalità e per la peculiare bellezza della lingua straniera.

### ***Musica***

In sintonia con la tappa di sviluppo della classe, si cercherà di portare gradualmente i bambini/e ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo. L'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni. Per sostenere e promuovere il processo di coscienza in atto nel bambino di questa età, si prediligono per i canti le tonalità maggiori più semplici. Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini/e potranno suonare molti dei brani cantati. Si sviluppa il canto a canone legato alle stagioni e ai mestieri dell'essere umano. Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini/e hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.

### ***Arte e immagine***

Le pitture ad acquerello prendono spunto dalle epoche in svolgimento: il racconto dell'Antico Testamento, i mestieri, gli ambienti geografici, ecc. Continua l'educazione alla capacità di sfumare dallo scuro al chiaro, di controllare i confini tra un colore e un altro, di giungere ai soggetti attraverso l'ambiente creato con il colore. Approfondimento dell'utilizzo dei colori primari e secondari. Il disegno viene esercitato sia in forma libera, sia in forma copiata, ispirandosi ad immagini tratte dai racconti di Storia e di Geografia e dal corso dell'anno.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### ***Storia***

Il racconto principale in questo anno viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, la cui atmosfera trova una certa corrispondenza con la fase evolutiva attraversata dal bambino, che in questa età esce dal paradiso terrestre dell'infanzia ed inizia ad entrare nel mondo pratico. Si cominciano a prendere in considerazione le civiltà mesopotamiche ed egizie, nei loro rapporti con quella ebraica. La narrazione di alcune forme di vita sociale, la storia dei mestieri ed il paragone con le forme attuali di vita permettono al bambino lo sviluppo di un sempre più chiaro senso del tempo storico.

### ***Geografia***

Dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi e dalla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali, si giunge ad un primo approccio con la carta geografica realizzando la mappa dell'aula, della scuola, del percorso da casa a scuola. Il bambino impara a riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intendersi dell'attività dell'essere umano nell'ambiente in cui vive. Si parte

dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradualmente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite dei mestieri e la costruzione di un manufatto edile per esempio una casetta per gli attrezzi di giardinaggio. Mediante racconti ed esperienze pratiche si sviluppa un primo senso dell'orientamento rispetto ai quattro punti cardinali. Tutto questo lavoro poggia il più possibile sia sull'esperienza diretta, sia sulle attività artistiche (plastico-pittoriche, musicali e recitative).

### ***Educazione Civica***

Tenendo conto del loro fondamentale bisogno di sperimentare, i bambini/e vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale attraverso l'esplorazione concreta degli ambienti intorno all'edificio scolastico. Nelle uscite dei mestieri vengono aiutati a sviluppare un forte senso di rispetto e devozione per le persone di cui ammirano le abilità ed a sentire l'importanza di ogni attività lavorativa. Con queste attività si aiutano i bambini/e a comprendere le risorse ambientali e beni comuni presenti nel territorio che circonda la scuola.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### ***Matematica***

Le quattro operazioni vengono esercitate sulla base di numeri più complessi e applicati a piccoli casi della vita pratica.

Vengono proposte esperienze concrete di misurazione di oggetti e luoghi a partire dalle antiche unità di misura fino a quelle convenzionali attuali.

Obiettivi:

- Rafforzamento del calcolo orale. Acquisire e memorizzare le tabelline (fino al 12)
- Significato del numero zero e del numero uno e loro comportamento nelle quattro operazioni.
- Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando tutte e quattro le operazioni di base.
- Verbalizzare le operazioni compiute e usare i simboli dell'aritmetica per rappresentarle.
- Simmetrie di una figura.
- Introduzione intuitiva del concetto di perimetro.
- Lessico delle unità di misura più comuni.
- Sistemi di misura.
- Effettuare misure dirette e indirette di grandezze (lunghezza, tempo, capacità, peso, ecc.) ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali.
- Esprimere misure utilizzando multipli e sottomultipli delle unità di misura.
- Risolvere semplici problemi di calcolo con le misure.

### ***Scienze naturali e sperimentali***

Nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto e le uscite didattiche permettono, nelle diverse

stagioni, di far partecipare i bambini/e ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come, attraverso il lavoro, l'essere umano abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Si fa osservare che l'animale ha bisogno della pianta per nutrirsi e che la pianta richiede l'apporto dell'animale per la concimazione e del minerale come nutrimento e sostegno. Si suscita il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'essere umano per l'ambiente. Da questo aspetto morale di sentimento si torna però sempre al campo pratico, mostrando come la tecnica umana sia progredita per ottenere dalla natura quanto spontaneamente essa non potrebbe darci. Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso.

### ***Tecnologia - Lavoro manuale***

I bambini/e eseguono all'uncinetto e ai ferri lavori più impegnativi e complessi. Ciascun alunno realizza un berretto con tecniche diverse (ferri, uncinetto, ecc.) con particolare cura all'accostamento di materiali e colori. Si tratta di lavori che richiedono una certa progettazione, partendo dalle misure del proprio corpo e dalla scelta dei materiali e del modello, sulla base dello scopo che ci si prefigge; richiedono inoltre l'esercizio della perseveranza e il rispetto rigoroso del piano di lavoro. Vengono eseguiti lavori accessori in relazione a festività e ricorrenze. La classe intera potrà inoltre realizzare un lavoro comune, in cui le stesse regole funzionali vengono sperimentate sul piano sociale, per esempio un quadro ricamato in diversi materiali con un soggetto relativo ai mestieri dell'essere umano (la fattoria, il cantiere, ecc.).

### ***I mestieri dell'essere umano***

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo terrestre e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali (fabbro, panettiere, casaro, falegname), testimoniando la presenza e il ruolo dell'essere umano nell'ambiente naturale. Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

### ***Costruzione della casetta***

E' importante che venga realizzato anche un manufatto edile abbastanza complesso, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini e, in molti casi, l'aiuto dei genitori disponibili. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia o di legno o di mattoni, utilizzando il filo a piombo e i necessari utensili, dopo aver tracciato un piccolo progetto. Sperimentare come sia necessario che diverse persone lavorino insieme, contribuendo ciascuno con i propri talenti, nel rispetto di un progetto comune e di regole sociali date, prepara a riflessioni successive nell'ambito delle scienze sociali. Il lavoro sulla "casa" viene accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni architettoniche e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione di alcune risorse naturali.

### ***Giardinaggio-orticoltura***

Il primo contatto concreto con la terra si ha in classe terza, dopo il racconto della creazione, quando i bambini/e apprendono come l'essere umano divenne attivo sulla terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del

contadino/a: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini/e, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'essere umano ai ritmi della natura.

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### ***Attività motorie e sportive***

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero porterà, grazie a movimenti accompagnati da immagini, ad una maggiore conoscenza del proprio corpo e dello spazio in cui si vive. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

### ***Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)***

A partire dalla classe terza, in rapporto al suo sviluppo psicologico, quando comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra sé stesso e ciò che lo circonda, il bambino impara a diventare più indipendente nello spazio intorno a lui. Comunque, per prevenire l'eccessivo isolamento che potrebbe verificarsi in questa età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo, in un'atmosfera di intervalli di terza, maggiore e minore. Vengono introdotte forme più complete: la spirale, i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica. C'è ora una maggiore distinzione tra gli elementi del linguaggio, movimento ed esercizi.

## **CLASSE IV- ANNI 9/10**

Il passaggio del nono anno si è concluso e ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente, si manifesta con forza: maggiore consapevolezza, ricerca di sé stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale.

In questo periodo i bambini/e vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. Spirito di indipendenza ed una nuova autonomia caratterizzano il modo di porsi del fanciullo/a che è in grado di applicare alla realtà nuove capacità intellettive, quali il separare e il ricomporre, l'analisi e la sintesi.

### ***Il piano di studi:***

## **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

### ***Italiano***

Recitazione di poesie e di brani con allitterazioni e con l'uso di metriche diverse. La mitologia nordica e germanica nella prima parte dell'anno, la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche nella seconda parte forniscono il materiale per il racconto e per la lettura. Tale lavoro è spesso arricchito dalla preparazione di

rappresentazioni teatrali.

Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Viene sviluppata una sensibilità per la bellezza del linguaggio. Viene ulteriormente sviluppata la comprensione del significato di testi scritti e la capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Componenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva di alcune parti variabili ed invariabili del discorso quali il nome, l'articolo, l'aggettivo, l'avverbio, il verbo (modi indicativo, infinito ed imperativo, uso dei tempi).

### ***Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)***

Dalla poesia, che nei primi tre anni era stata il tema quasi esclusivo delle lezioni di lingua, si passa anche alla prosa. Viene proseguito l'apprendimento della lingua orale (comprendere ed eseguire istruzioni e procedure, piccoli dialoghi). Gli alunni vengono introdotti alla scrittura e alla lettura del bagaglio orale già posseduto. Viene stimolata negli alunni una sensibilità per le particolarità ortografiche. Si inizia la grammatica delle lingue straniere in rapporto al grado di maturità raggiunto dai bambini/e. Viene approntato un primo vocabolario scritto. Li si porta a riconoscere nei testi proposti verbi, sostantivi, aggettivi, articoli. Si può indirizzare la loro attenzione alla scoperta del singolare e del plurale, di semplici coniugazioni al tempo presente.

### ***Musica***

Progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività. I bambini imparano la lettura della musica dai piccoli brani che essi stessi copiano. I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci. Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta i bambini/e imparano brani puramente strumentali; ciò richiede uno sforzo immaginativo maggiore perché non possono più limitarsi a riprodurre sul flauto musiche già apprese e memorizzate come canti. Oltre all'uso delle tonalità maggiori, nella parte centrale dell'anno si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della quarta classe. Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

### ***Arte e immagine***

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi.

Con la creta si prosegue il percorso iniziato in terza, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio. I fanciulli/e dovrebbero iniziare a lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

---

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: [didattica@scuolasteineriana.org](mailto:didattica@scuolasteineriana.org) – pec: [segreteria@pec.scuolasteineriana.org](mailto:segreteria@pec.scuolasteineriana.org) - Web: [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org)

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education) 67

## **Storia**

Nel corso della prima parte dell'anno il percorso attraverso le concezioni relative all'origine del mondo e dell'essere umano continua attraverso la presentazione della mitologia germanico-nordica, in particolare il poema epico dell'Edda e la leggenda di Sigfrido, in cui le imprese degli dei e degli eroi esprimono in forma artistica le tensioni interiori cui è esposto il bambino al passaggio del nono anno. I fanciulli/e sono chiamati a illustrare gli episodi narrati, nonché a riassumerli oralmente e per iscritto.

Nella seconda parte dell'anno vengono presentate le grandi civiltà antiche: quella indiana quella persiana, quelle caldaica e assiro-babilonese, quella egiziana, soprattutto attraverso la narrazione dei loro miti ed una vivida presentazione delle figure dei fondatori e degli innovatori. Si cercherà di cogliere e sperimentare anche le peculiari forme artistiche attraverso cui si sono manifestate quelle culture.

Si amplia la descrizione dell'ambiente circostante nel suo sviluppo storico, con particolare collegamento allo studio del Veneto che si effettua in Geografia. Il patrimonio tradizionale di leggende e canzoni della regione costituisce parte del materiale didattico.

## **Geografia**

I bambini/e imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. Mediante racconti e descrizioni conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, passando attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali. Successivamente si passa allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale. Lo studio della regione viene proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, di esperienze di cucina tradizionale locale, ecc.. Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della Geografia.

Gli alunni redigono un testo scritto, comprensivo di carte geografiche, che riassume gli elementi principali delle esperienze e delle lezioni proposte dall'insegnante.

## **Educazione Civica**

Nei bambini/e emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici; tale interesse va rafforzato e mantenuto vivo per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione. Lo studio della propria regione parte dalla presentazione delle caratteristiche peculiari del piccolo paese o della cittadina in cui vive ciascun alunno. A ciò si aggiunge il lavoro orientato a rendere i bambini consapevoli del loro ruolo in merito alla possibilità di riconoscere il degrado e l'incuria dell'ambiente e proporsi attivamente per intervenire. Una gita in uno dei capoluoghi fornisce l'occasione per conoscere l'ambiente ed il tessuto sociale caratteristici della città. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale. L'epoca di zoologia contribuisce a destare il rispetto e la cura per il mondo animale e per l'ambiente in cui ogni animale vive.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### **Matematica**

Si presentano le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici. Si passa poi allo studio dei numeri decimali ed alla loro trasformazione in frazioni decimali. Il calcolo comprenderà i

numeri interi e decimali. Moltiplicazioni per 10, per 100, per 1000, anche con i numeri decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti con sufficiente prontezza, facendo uso di alcune semplici tecniche di calcolo rapido. Multipli e sottomultipli. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 2, per 3, per 5, per 7, presentazione del crivello di Eratostene e riconoscimento dei numeri primi. Vengono esercitate le equivalenze relative alle unità di misura di lunghezza, capacità e peso. Risoluzione di problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali.

Nel Disegno di forme viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, le metamorfosi di forme sempre più complicate.

### ***Scienze naturali e sperimentali***

I regni della natura, finora considerati con atteggiamento fantasioso e morale, vengono ora studiati e osservati più oggettivamente. L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare ma nello stesso tempo artistica e riverente. Il regno animale viene osservato dal punto di vista fenomenologico e messo in relazione all'essere umano dal punto di vista morfologico.

Partendo dalle forme si porta l'allievo ad osservare che l'animale specializza un aspetto mentre l'essere umano li comprende tutti.

Obiettivi:

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico.
- Esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Conoscere e confrontare le caratteristiche degli esseri viventi.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo.
- Il ciclo dell'acqua.

### ***Tecnologia - Lavoro manuale***

Vengono eseguite la progettazione e la realizzazione di lavori nei quali inizia ad esprimersi sempre più l'individualità del fanciullo. I fanciulli/e imparano a cucire con precisione e a utilizzare i diversi punti, realizzando oggetti ricamati come borse da lavoro, cinture, ecc. che permettano l'esplicarsi di qualità artistiche oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà infatti essere in accordo con il suo uso. In particolare, lavorando secondo la tecnica del punto a croce, gli alunni arrivano a realizzare libere forme simmetriche (destra-sinistra e sopra-sotto).

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### ***Attività motorie e sportive***

Vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capovolte, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla. Gli obiettivi sono il consolidamento degli schemi motori e posturali, l'affinamento delle capacità coordinative generali e speciali, lo sviluppo in forma ludica delle principali forme di movimento, stimolando attraverso delle immagini la fantasia degli alunni.

### ***Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)***

A questa età i bambini/e hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della madre lingua in cui appaiono

i primi elementi grammaticali, l'euritmia affronta la differenziazione sintattica del linguaggio, non in modo astratto ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini/e. Il movimento orientato centralmente in un cerchio è adesso spesso eseguito in disposizioni frontali che danno una diversa percezione dello spazio. Per sviluppare l'indipendenza esso è accompagnato da numerosi tipi di esercizi di destrezza e concentrazione ed esercizi sugli intervalli.

## **CLASSE V - ANNI 10/11**

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo di questa fase di crescita. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il bambino tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri.

Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà e si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio.

Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale gli alunni iniziano ad esprimere con qualità creative e personali, molto di ciò che hanno imparato negli anni precedenti.

### ***Il Piano di studi***

## **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

### ***Italiano***

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il ragazzo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri. Il linguaggio orale viene esercitato quotidianamente durante il corso di tutto il biennio soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze. Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione sono proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che vengono recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici. Sono esercitati l'ascoltare, il comprendere, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il leggere e comprendere, il relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.

Per l'esercizio del linguaggio scritto vengono proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati; il programma prevede inoltre la compilazione lettere personali che verranno realmente inviate a corrispondenti coetanei di altre scuole o ad altri destinatari.

Grammatica (Morfologia): presentazione esaustiva delle restanti parti variabili ed invariabili del discorso, il pronome, la preposizione, la congiunzione, l'interiezione, il verbo (modi congiuntivo, condizionale, participio, gerundio; verbi transitivi ed intransitivi; forme attiva, passiva e riflessiva; discorso diretto ed indiretto).

### ***Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)***

Ripresa e approfondimento degli ambiti linguistici affrontati negli anni precedenti. Ampliamento del lessico attraverso dialoghi, scenette teatrali, giochi. Scrittura di poesie e canzoni apprese oralmente. Rafforzamento della lettura e della comprensione del testo anche attraverso la presentazione di brevi testi non conosciuti. Si prosegue con lo studio

della Grammatica. La grammatica viene esercitata in modo induttivo, servendosi di esempi scelti liberamente e facendo studiare non gli esempi bensì le regole. Si possono affrontare il presente dei verbi, i pronomi personali, i pronomi interrogativi, le preposizioni di uso frequente.

### **Musica**

Si prosegue con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Si esercita in maniera sistematica la lettura degli spartiti musicali. Esecuzione di ritmi anche a più voci, con l'utilizzo di vari strumenti a percussione. Il repertorio è in parte legato alla Geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana. Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori e minori.

### **Arte e immagine**

Nei primi anni i bambini hanno imitato per lo più ciò che il maestro proponeva o mostrava loro. D'ora in avanti devono lavorare piuttosto servendosi della propria fantasia. Nella pittura, le capacità tecniche raggiunte consentono di adoperare i colori fluidi così che dai colori stessi nascono le forme (paesaggi, figure, piante). Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta. Gli esercizi sono in relazione con la materia trattata nell'epoca (Storia e mitologia antica, Geografia, Botanica). Nel disegno si favorisce l'espressione volta a rappresentare argomenti e temi trattati in classe, che possono essere lo studio di elementi decorativi ed architettonici espressi dalle civiltà cretese, micenea e greca, elementi tratti dal mondo vegetale, cartine geografiche, ecc. La produzione di quaderni, oltre ad accogliere i contenuti informativi legati all'apprendimento in senso stretto, offre la possibilità di essere strumento dell'espressione del gusto personale del bambino. Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme; la maturazione del gusto estetico viene incentivata anche mediante l'osservazione e riproduzione di opere d'arte. Con la creta il bambino sperimenta la meraviglia delle proprie mani che creano, che scolpiscono, che entrano in colloquio continuamente con questo materiale. Il lavoro comprende esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto concavo-convesso, le metamorfosi del mondo vegetale, elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### **Storia**

L'insegnante presenta lo studio della Storia delle grandi civiltà del passato: indiana, persiana, sumero-babilonese, egiziana, fenicia, cretese-minoica e, soprattutto, greca. Lo studio di quest'ultima, dalle origini all'età alessandrina, caratterizza in particolare le diverse culture espresse da Sparta e da Atene, i motivi del loro conflitto e termina con la figura di Alessandro Magno. Negli anni precedenti si era trattato più di singole storie, di biografie di personaggi importanti e così via; ora si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza particolare delle singole epoche di cultura, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche e da un primo approccio alla recitazione in lingua greca antica (esametro). Vengono letti testi peculiari tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica greca (Iliade ed Odissea) e qualche semplice fonte documentaria. Viene presentato l'alfabeto greco nelle forme e nei suoni. Presentazione orale e scritta di alcune parole significative in relazione al percorso

storico-epico fatto dai ragazzi. Declamazione nella lingua originale di alcuni passi dell'Iliade e dell'Odissea.

### **Geografia**

I bambini imparano ad orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti.

Conoscono la propria realtà territoriale e quella della propria regione, passando attraverso il disegno a mano libera di cartine, paesaggi e ambienti naturali e la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali.

Successivamente, applicano le competenze acquisite anche allo studio dell'Italia in generale, vista sia nella caratterizzazione fisica del suo territorio, sia nell'organizzazione politica, economica e sociale.

Le arti plastiche, pittoriche, musicali, recitative e gastronomiche accompagnano ed arricchiscono di continuo tutto l'insegnamento della geografia.

### **Educazione Civica**

Lo studio della Storia greca, in particolare il sorgere della polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò introduce il concetto di Costituzione e forma la base per l'approfondimento negli anni successivi degli articoli più importanti della Costituzione Italiana. Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono un'importante esperienza formativa per sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva. L'epoca di Geografia favorisce l'interesse e la stima per usi e costumi 68 diversi da quelli della regione di appartenenza; inoltre viene orientato a far acquisire ai bambini il concetto di stato e di regioni. Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### **Matematica**

Vengono consolidate le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali. Studio ed esercizio dei criteri di divisibilità per 7 e per 11. Si passa poi allo studio delle frazioni ordinarie e decimali; riconoscimento di frazioni proprie, improprie e apparenti. Gli alunni si esercitano ad eseguire con sufficiente prontezza calcoli mentali e scritti con numeri naturali e decimali, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido. Possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale); confrontare e ordinare i numeri decimali e le frazioni più semplici e operare con essi. Vengono esercitate le operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Presentazione dei numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno, peso netto, peso lordo, tara. Misura del tempo e sue unità. Gli alunni saranno guidati a sperimentare tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema per saper scegliere la via conforme alla soluzione più idonea nel contesto dato.

### **Geometria**

Dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari. Gli

alunni sviluppano la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici: punto, linea curva, linea retta, semiretta, segmento, relazioni tra rette, angoli. Riconoscimento e proprietà delle principali figure piane: quadrato, triangolo, rettangolo, rombo, trapezio, cerchio. Calcolo del perimetro di alcune delle suddette figure.

### **Scienze naturali e sperimentali**

Dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. A questa età il fanciullo inizia a poter accogliere il tema dei rapporti di causalità. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc. Nell'introduzione allo studio della Botanica viene fatta una presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione Sole-Terra. Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente in connessione alla geografia e alla storia. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni). Gli alunni si esercitano ad osservare, a porre domande, a fare ipotesi e verificarle, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. Lo studio della Botanica è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

**Tecnologia - Lavoro manuale** Gli alunni continuano a sviluppare il lavoro a maglia, con la confezione di oggetti che richiedono l'utilizzo di 4 o 5 ferri, con cali e aumenti (giocattoli, calzini, pantofole, guanti). Eseguono il ricamo a punto croce e il completamento di una pallina di lana cardata, secondo le linee di rotazione. In collegamento con lo studio della Storia verranno confezionate dagli alunni delle tuniche con decorazioni greche, da indossare in occasione delle "Olimpiadi greche".

**Lavorazione del legno** Con il legno i fanciulli possono creare scudi, lance e spade del periodo greco. Viene insegnato loro l'uso del coltello da intaglio. È auspicabile che gli alunni vedano, o quantomeno conoscano, il processo produttivo che serve a fornire il materiale del laboratorio, per creare in loro un rapporto vivente ed un profondo rispetto per il materiale che adoperano.

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### **Attività motorie e sportive**

Vengono presentati esercizi atti a migliorare le capacità psico-motorie degli alunni. Uso di strumenti (bastoni, palle) e attrezzi (materassini). L'insegnamento dell'arte della giocoleria e dell'acrobatica. Giochi di movimento libero. Conoscenza dello spazio attraverso il movimento. Nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi Laboratori e progetti speciali), si avviano gli alunni alla pratica del lancio del disco e del giavellotto, al salto in lungo, alla staffetta e alla lotta. Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati.

### **Euritmia**

A partire dalla classe quinta viene coscientemente scoperta e sperimentata la geometria

della forma umana nella stella a cinque punte. I ragazzi eseguono questa forma per sperimentare la spazialità. In collegamento con le lezioni di storia vengono usati testi di periodi culturali antichi. L'atmosfera delle antiche epoche culturali è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti.

Vengono proposti anche specifici esercizi pedagogici dati da R. Steiner, come la danza della pace e dell'energia e la danza dei pianeti.

## **PROGETTUALITÀ SPECIFICA DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO**

### ***Recite scolastiche***

Nel percorso scolastico le classi sperimentano l'arte teatrale mettendo in scena recite inerenti al programma svolto, costruendo le scene e i costumi necessari.

### ***Mestieri***

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di geografia e dei mestieri dell'essere umano e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'essere umano e la sua terra.

### ***Olimpiadi greche***

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf italiana e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono, le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento in tenda, per la condivisione dei pasti e per il rispetto delle aree comuni, inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnati, ma ad altri che lui non conosce.

### ***Attività di orticoltura e agricole***

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole e naturalistiche del Parco Città Campagna, di cui la scuola è parte integrante, gli alunni partecipano ad attività contadine stagionali: la pulizia dei terreni e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia, per menzionarne alcune tipiche del territorio. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare i diversi tipi di terreno e di piante presenti nella zona, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Un progetto che si sta recentemente concretizzando, promosso dall'insegnante di lingua inglese e sostenuto dal Collegio degli insegnanti e dal Consiglio Direttivo, supportato altresì dalla vicina Cooperativa Agricola Arvaia che gentilmente concede l'uso di parte del terreno

in sua gestione, è quello di un orto didattico rivolto ai bambini per l'esperienza pratica e linguistica nella natura in orario scolastico.

### **Campi estivi**

Campi estivi (Estate Waldorf) si svolgono durante il mese di giugno e sono una grande occasione per vivere un'esperienza ludica, socializzante, in un tempo privilegiato dedicato alle esperienze artistiche e laboratoriali, che permettono di realizzare nuovi incontri in un contesto liberato dalla dimensione valutativa ma ugualmente animato da una forte e feconda intenzionalità educativa che fa da sfondo ad un progetto basato sulla consapevolezza che ogni relazione rappresenta un'insostituibile opportunità di crescita per adulti e ragazzi.

### **Continuità con l'educazione e l'istruzione secondaria di I e di II grado**

L'Associazione, fin dai primi anni dalla sua nascita, oltre alla scuola primaria, che è paritaria, ha istituito e tuttora procede nel gestire un percorso di sostegno all'educazione parentale, di fatto con tutte le caratteristiche tipiche di una scuola secondaria di I° grado, in stretta continuità col precedente percorso della primaria. Si può parlare quindi dell'esistenza di un ciclo unico che si esplica nelle classi dalla I alla VIII, da circa trent'anni. Per le tre classi di questo percorso, finora esistite sempre in regime di educazione parentale, si sta lavorando per l'ottenimento della parità scolastica.

Negli ultimi tre anni inoltre un gruppo interno composto da insegnanti e genitori sta lavorando per la realizzazione dell'effettivo completamento del ciclo pedagogico Steiner-Waldorf con anche le classi superiori (IX - XIII) della scuola secondaria di II grado, da sempre auspicate e previste dal progetto dell'Associazione (ed esistenti in altre città d'Italia ed in moltissimi Paesi di tutti i continenti), ma ancora mai portate a concretezza; anche per queste si lavora già per l'ottenimento della parità ed un PTOF specifico è già in via di perfezionamento.

Si prevede dunque la nascita del Liceo delle scienze umane con potenziamento scientifico-artistico Maria Garagnani. La scelta di questa tipologia liceale è quella che per noi meglio risponde alle esigenze sociali che si presentano in questo momento storico. Le sfide, che sempre più ci troveremo ad affrontare come esseri umani, inseriti in un contesto globalizzato, richiederanno agli adulti del domani la capacità di comprendere dinamiche complesse che non riguardano più la sola appartenenza ad un contesto sociale definito, bensì al suo essere cittadino del mondo, e ancor di più essere in relazione con il cosmo intero e tutte le diversità che lo abitano, siano essi organismi viventi, come vegetali e animali, ma anche le risorse fisico-materiali, quali i minerali, l'acqua, ecc...

Attraverso questo progetto pedagogico ci si pone l'obiettivo di sostenere l'individualità nella fase di crescita, ponendo la promozione della salute sociale come premessa alla configurazione della futura vita autonoma di ogni individuo, che alla sua partecipazione responsabile alla vita sociale.

Come già negli anni precedenti, grande attenzione viene posta alle domande latenti dei ragazzi: tramite il piano di studi per le classi della scuola secondaria di II grado si stimola ogni studente a rivolgere lo sguardo verso il mondo, evitando così anche che sviluppino un unilaterale interesse verso se stessi. A sostegno di questo non si prevede solo lo studio e l'aspetto teorico-nozionistico, ma anche attività pratiche nella natura e sul territorio, laboratori, esperienze nel sociale, progetti di cooperazione, periodi di lavoro presso artigiani

e industrie, in un rapporto scuola/mondo del lavoro che tenda a favorire lo sviluppo di tutte le parti costitutive dell'essere umano e non solo di quella mnemonico- intellettuale. Pertanto ogni esperienza pedagogica si sostanzia di una parte pratica, essenziale al processo di apprendimento, in un equilibrio che attiva tutte le sfere dell'essere umano fino al pieno risveglio delle forze del pensiero.

La scelta di ampliare il piano di studi previsto dal ministero potenziando l'aspetto scientifico e artistico è teso proprio a bilanciare armonicamente tutti gli insegnamenti proposti; ove l'approfondimento delle materie scientifiche stimola l'esercizio dell'osservazione diretta del mondo e del pensiero logico-razionale, mentre il processo artistico risveglia le forze dello sperimentare e del comprendere attraverso il fare. Quindi fisica, chimica, biologia, topografia, economia e forestazione vengono affrontate in modo sperimentale e vivo.

Alle materie artistiche viene affidato il compito di affiancare ed integrare le altre materie, ampliando gli ambiti esperienziali: disegno in chiaroscuro, incisione, tessitura, legatoria, cesteria, ecc... si vanno ad aggiungere alla musica, pittura, euritmia, recitazione, modellaggio della creta e falegnameria.

Nello studio delle materie umanistiche si educa ad un atteggiamento oggettivo rispetto alle proprie e altrui emozioni, volto al superamento di simpatie e antipatie, pregiudizi e non accettazione della diversità, grazie a solide basi conoscitive.

A supporto di queste l'esperienza teatrale, in cui si può sperimentare la sensibilità per la parola, il gesto, il detto e il non detto, le pause, i tempi, le diverse atmosfere dei luoghi e dell'anima, le vicende umane. Inoltre l'allestimento di un lavoro aiuta la maturazione personale e sociale degli allievi. A sostegno della formazione della personalità anche la possibilità di svolgere stage pratici, della durata di una o due settimane, in cui si impegna l'intera classe in una esperienza concreta di cooperazione e in cui si svolgono attività di agricoltura, forestazione e agrimensura.

Ci sono inoltre altre due esperienze caratterizzanti il piano di studi: lo "*Jahresarbeit*" (il lavoro finale) e il *Practicum sociale*. Il primo è un lavoro individuale che ciascun studente svolge su un tema scelto personalmente con la massima libertà, anche al di fuori delle materie di insegnamento e che prevede sia una parte pratica sia una elaborazione intellettuale, e che presenterà pubblicamente ai docenti, compagni e famiglie. Il secondo è invece un'esperienza di circa quattro settimane, che si svolge nell'ultimo anno, e che impegna i ragazzi per in un'attività lavorativa a fini sociali, in Italia o all'estero.

## 6 – PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

### PREMESSO CHE:

L'istruzione inclusiva è una necessità di base e uno degli obiettivi principali a cui la scuola tende per tutti gli allievi dell'istituto.

Gli alunni più vulnerabili sono al centro delle nostre azioni affinché tutti siano messi nella condizione di vivere meglio, in un ambiente sereno, stimolante e gratificante.

Riteniamo che:

- il concetto di Inclusione debba essere garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale, perciò si riferisce a tutti gli alunni. BES (Bisogni Educativi Speciali) è un acronimo che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà degli alunni, dalle situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L. n.104, articolo 3, ai disturbi specifici di apprendimento, alle altre situazioni di difficoltà di natura psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, da disagio socioeconomico, ambientale, linguistico e culturale;
- il "Bisogno Educativo Speciale" è una situazione dell'allievo che richiede interventi didattici, pedagogici, di sensibilità da parte di tutti gli operatori della scuola;
- il team dei docenti ha un ruolo cardine nel riconoscere una situazione di problematicità e nel trovare insieme una soluzione ottimale per lo sviluppo del bambino in difficoltà.

### CONSIDERATO CHE:

- Nel PTOF della scuola si esplicita il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente all'insegnamento curricolare, alla gestione delle classi, all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

- la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;

- la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua prioritario il rilevare, monitorare e valutare il grado d'Inclusività della scuola al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, di predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale, di promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

Poiché l'inclusione, per essere efficace, richiede la progettualità di un percorso individualizzato in base a quelle che sono le potenzialità e le capacità di ogni alunno, è necessario porre attenzione ai punti di forza affinché si faccia leva su di essi per migliorare l'attività del "progetto di classe", dove la classe diviene luogo di "programmazione educativa-pedagogica" all'interno della quale ogni allievo riceve la giusta attenzione. Egli, insieme ai docenti e ai compagni, è attore nel predisporre il percorso più adeguato e idoneo ai reali bisogni dei singoli/della collettività.

- ciascun docente predisporrà il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Ciò che rende buona una prassi, al di là dei contenuti già stabiliti nelle Linee guida, è l'impegno che la nostra scuola compie, ogni giorno, per un miglioramento continuo dei processi e dei risultati.

Infine, la sinergia che esiste fra tutti i nostri operatori scolastici e non, ognuno con le loro competenze, migliora la qualità dell'inclusione scolastica.

## VISTA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica"
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e Linee Guida
- • Decreto Interministeriale n. 182/2020 riportata in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 26/04/2022 e relative Linee Guida
- L'Istituto Superiore della Sanità ha pubblicato nel 2022 le "*Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento e Integrazioni*" (ISS, 2022)
- D.Lgs .62/2024 (Definizione della condizione di disabilita')

Si elabora il seguente

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PI)

### Scuola paritaria dell'infanzia e primaria Maria Garagnani

Il PI, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative*", è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il decreto legge N.66/2017 modificato nel successivo N.96/2019 all'Art. 8 richiama e definisce il PIANO PER L'INCLUSIONE nel modo seguente:

*"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica".*

Con il presente documento si intende dare piena attuazione alla richiesta del Legislatore restituendo uno sguardo globale sugli interventi che la scuola mette in campo rispetto al tema

dell'inclusione. Tale sguardo potrà costituire un'opportunità di maggiore consapevolezza sui bisogni del contesto, sui punti di forza e sulle eventuali criticità in essere.

## Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>1</b>
· <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
· <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
· <b>Psicofisici</b>	<b>1</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>6</b>
· <b>DSA</b>	<b>4</b>
· <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
· <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
· <b>Altro</b>	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>0</b>
· <b>Socio-economico</b>	<b>0</b>
· <b>Linguistico-culturale</b>	<b>0</b>
· <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>0</b>
· <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>Totali</b>	<b>7</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>7</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>1</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC Assistente Educativo Culturale</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>No</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>

<b>Altro:</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>No</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: didattica@scuolasteineriana.org – pec: segreteria@pec.scuolasteineriana.org - Web: www.scuolasteineriana.org

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education)

	Altro:	<b>No</b>			
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>			
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>			
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>			
	Altro:	<b>No</b>			
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>			
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>			
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>			
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>			
	Altro:	<b>No</b>			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>X</b>		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:**

#### **Coordinatore Didattico**

- colloqui con le famiglie
- presenza nei GLO
- affiancamento stesura PEI/PDP
- partecipazione GLI
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

**Collegio dei Docenti**, discute e delibera il PI.

**Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i PEI e i PDP, confrontandosi con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno con BES.

**Coordinatore di classe**, coordina le attività della classe e assicura il rispetto dell'inclusione per gli alunni.

- informa ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati. Ciò è particolarmente importante nei casi di insegnanti di nuova nomina o supplenti;
- si occupa di verificare che ogni insegnante del Consiglio di Classe sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla costruzione del PDP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione e le azioni volte a raggiungerli;
- monitora la situazione per garantire la corrispondenza fra il progetto (PDP) e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive;
- cura i rapporti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

#### **Docenti di sezione/classe:**

- colloqui con le famiglie
- partecipazione GLO
- collaborazione alla stesura del PEI/PDP
- collaborazione stesura progetti inclusione
- osservazione sistematica e continuativa dei bambini
- partecipazione ai collegi docenti per confronto, valutazione, verifica.

#### **Referente per l'Inclusione, il Bullismo e il Cyberbullismo**

- cura la collaborazione con il Coordinatore Didattico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di PEI e PDP;
- fornisce supporto per redigere i PDP concordati fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione degli eventuali adattamenti didattici, gli obiettivi da raggiungere, le eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi, nonché il periodo di attivazione;

- promuove e coordina le misure e i servizi previsti nell'ambito dei PDP;
- favorisce il costante coinvolgimento della famiglia dell'alunno;
- coordina, relativamente al singolo progetto, gli interventi sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo;
- monitora e aggiorna la documentazione relativa allo studente con BES;
- opera in maniera da gestire, limitare, risolvere e prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo tenendo aperto il dialogo con le famiglie.
- segue le attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sull'inclusione.

### **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

L'attività del GLI si è rivolta all'inclusione di tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola.

#### *Composizione:*

Coordinatore Didattico

Insegnanti di Sostegno

Insegnanti nominati dal collegio docenti

Referente per l'Inclusione, il Bullismo e il Cyberbullismo

Genitori di alunni con BES

Assistenti Educativi

Operatori socio-sanitari (Psicologi, Psicoterapeuti, Medici)

#### *Compiti:*

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione della scuola si occupa di:

- in raccordo con i docenti referenti per ogni Consiglio di Classe, di rilevare e monitorare gli alunni con BES presenti nell'Istituto raccogliendo le osservazioni relative.
- predisporre misure volte all'inclusione di alunni con necessità particolari ed in particolare supporta i consigli di classe nella stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) che vengono prodotti anche in assenza di documentazione clinica o di diagnosi quando se ne riscontra la necessità.
- di organizzare interventi di recupero, supporto ed integrazione degli apprendimenti come anche semplici attività artistiche.
- predisporre la documentazione riguardante gli alunni con BES;
- supportare i colleghi in merito alle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola (rilevazione dei BES) e di redigere il PI.

**Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)** per alunni con disabilità riconducibili a certificati della legge 104/92, (che si costituisce quando si riceve una certificazione di disabilità), coordina l'azione degli insegnanti del Consiglio di Classe della classe coinvolta, dei genitori dell'alunno e degli specialisti che lo seguono nell'individuazione delle necessità di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI).

#### **Docente di sostegno:**

- partecipazione GLO
- collaborazione alla stesura del PEI/PDP
- valutazione in collegio docenti di obiettivi, strumenti, strategie di intervento
- eventuali colloqui con le famiglie.

## **Educatore:**

- collaborazione alla redazione PEI/PDP
- confronto continuativo con docente di sezione, docente di sostegno ed altre figure coinvolte, svolgimento di interventi finalizzati a favorire e sviluppare le autonomie, le capacità di comunicazione e relazione
- partecipazione GLO

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di GLI, sentiti gli Enti, Associazioni e privati specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti), l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di BES presenti nella scuola.

Nell'a.s.2024/25 il Collegio ha messo in atto l'attività della pedagogia curativa facendo partire il progetto "Pedagogia Dedicata", con momenti di formazione, lavori di gruppo e laboratori con gli alunni che proseguiranno nei prossimi anni.

Rudolf Steiner portò l'impulso della Pedagogia Curativa in un ciclo di conferenze tenuto a Dornach nell'agosto del 1924 a un gruppo di medici ed educatori impegnati nella cura e nell'educazione di bambini con difficoltà. La Pedagogia Curativa si è diffusa, in ambito internazionale, con forme e modalità diverse tra loro, unite dal motivo di sviluppare e approfondire una visione dell'essere umano quale individualità unica e irripetibile, inserita in un processo evolutivo. Dietro ogni disagio e ogni difficoltà c'è un nucleo spirituale che vuole esprimersi e il compito del pedagogista curativo è quello di eliminare, per quanto possibile, gli ostacoli che ne impediscono la libera espressione.

La Pedagogia Curativa Antroposofica si fonda su una conoscenza antropologica dell'essere umano e rappresenta un approfondimento pedagogico, volto a sviluppare vie attente alla domanda individuale, all'interno di una dimensione sociale. I principali strumenti di lavoro, per il/la pedagogista curativa, sono un'osservazione attenta e amorevole e il riconoscimento dell'unicità del bambino, per costruire una relazione profonda con lui;

Un costante lavoro di autoeducazione e di trasformazione di sé, da parte dell'educatore, rappresenta la condizione indispensabile per portare avanti un progetto nell'ambito pedagogico curativo.

Un ulteriore presupposto è rappresentato dalla creazione di un cerchio intorno al bambino, nel quale la famiglia, i terapeuti, il pedagogista curativo e il medico siano in costante dialogo tra loro, compartecipi di un patto educativo-terapeutico; l'elemento sociale, il dialogo, il prendersi cura delle relazioni, del luogo e dei pensieri che circondano il bambino sono gli elementi che favoriscono un cammino di trasformazione. Dentro a questa cornice si realizza un progetto che, attraverso le diverse attività, mira a fornire all'anima del bambino o del ragazzo il nutrimento adeguato alla sua individualità e alla fase evolutiva in cui si trova.

Il movimento di Pedagogia Curativa in Italia opera all'interno delle scuole da alcuni anni ed è in continua ricerca per trovare forme pedagogiche ed educative inclusive e attente al rapporto del singolo con il gruppo classe e con l'intera comunità scolastica.

In Italia, all'interno delle scuole Waldorf, la Pedagogia Curativa si realizza attraverso forme e percorsi differenti: sempre più bambini chiedono proposte pedagogiche attente alle loro particolarità individuali; grande importanza viene data alle attività laboratoriali o in piccolo gruppo, (aspetti didattici, pittura, disegno di forme, modellaggio, euritmia, lavoro manuale,

preparazione del pane, orticoltura, giochi per la coordinazione motoria....); queste attività possono essere rivolte all'intera classe o, in alcuni momenti e per diverse necessità, svolgersi in una relazione individuale o a piccoli gruppi.

La scuola si attiverà inoltre per garantire al proprio personale la possibilità di partecipare ad altri corsi specifici di formazione su problematiche di rilievo che si riferiscono ai bisogni educativi speciali presenti all'interno del proprio contesto scolastico.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La scuola cerca di attivare tutte le strategie utili e necessarie per garantire un processo di apprendimento positivo, nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno, delle capacità e degli interessi dell'allievo.

Uno spazio particolare viene riconosciuto all'apprendimento cooperativo e all'utilizzo della didattica laboratoriale. La valutazione sarà effettuata in base al PEI per gli alunni con disabilità o al PDP per i DSA e i BES e si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni e sui loro punti di forza.

Nella nostra scuola ogni alunno è valutato in base alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

La valutazione si avvarrà di tutto il materiale necessario ad acquisire elementi sull'apprendimento del processo educativo-didattico.

I momenti di verifica avranno un'importanza fondamentale nel percorso di apprendimento, in quanto, funzionali alla riprogettazione delle successive fasi e modalità di intervento. Ogni alunno sarà valutato in base:

- ai progressi compiuti in rapporto alla situazione di partenza,
- alla capacità di superare le difficoltà incontrate,
- all'impegno e alla partecipazione,
- al livello di autonomia raggiunto rispetto a quella iniziale.

## **Organizzazione delle diverse risorse presenti all'interno della scuola per l'inclusione**

Per l'organizzazione delle attività per l'inclusione presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- del monte ore di sostegno assegnato alla scuola per la designazione dell'insegnante di sostegno,
- del monte ore di assistenza per l'assunzione diretta di educatori in quanto si è scelto di accedere al contributo dell'ente locale alla scuola per poter avere personale formato in Pedagogia Curativa,
- della partecipazione dei docenti di sostegno e degli assistenti all'autonomia ai colleghi docenti per condividere le strategie per l'inclusione.
- dell'organico disponibile per supportare le situazioni che necessitano di maggiore attenzione;
- della continuità didattica;
- della precedente esperienza maturata dal docente;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, CIS, altre certificazioni medico-specialistiche, diagnosi DSA);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI/PDP

La didattica per l'inclusione si avvarrà di:

- attività laboratoriali;
- attività individualizzate e personalizzate;
- classi aperte.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si terrà conto:

- del supporto fornito dagli Enti Locali in relazione all'eventuale trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dal comune di Bologna attraverso l'ufficio di quartiere tramite contributo per gli alunni con disabilità per AEC, assistenti alla comunicazione o facilitatori;
- dell'AUSL in relazione all'assistenza degli alunni tramite gli specialisti che seguono gli alunni con disabilità;
- delle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge n. 104/92.

La famiglia, in quanto punto di riferimento essenziale per l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, fonte di informazioni preziose e luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale, ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI.

Nel caso di alunni con caratteristiche riconducibili ai BES, viene redatto il PDP in cui confluiscono osservazioni e proposte sia del consiglio di classe che dei genitori.

I genitori vengono accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe, con l'eventuale insegnante di sostegno e con il referente per l'inclusione per condividere interventi e strategie utili al percorso didattico-educativo dell'alunno. Fondamentale sarà la collaborazione e la cooperazione scuola-famiglia affinché il progetto scolastico possa trovare una realizzazione concreta.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Per ogni soggetto si provvederà alla costruzione di un percorso finalizzato a:

1. rispondere ai bisogni individuali;

2. monitorare lo sviluppo della persona ed il successo delle sue azioni;
3. monitorare l'intero percorso;
4. favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Saranno privilegiate le attività nell'ambito della Pedagogia Curativa con attività artistiche e di movimento in piccoli gruppi per favorire la socialità e l'uso di strumenti che aumentino la capacità manuale per acquisire fiducia e incrementare l'autostima.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

### ***Personalizzazione del processo dell'insegnamento e dell'apprendimento***

La pedagogia Waldorf, sostenendo uno sviluppo archetipico dell'essere umano, è particolarmente sensibile alla diversità come caratteristica primaria dell'essere umano.

Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, i sintomi di questo processo.

Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il Consiglio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo dei bambini e di potenziare abilità e competenze. Pertanto, ogni qualvolta si evidenzia una qualsiasi situazione di personalizzazione dell'insegnamento, di tutela delle condizioni di fragilità, di interventi di riduzione delle condizioni di rischio, ecc., la scuola si impegna ad attuare il percorso relativo ai "bisogni educativi speciali" ai sensi della normativa vigente. Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative. In quest'ottica durante l'anno, in orario scolastico, vengono organizzati laboratori di sostegno individuale o in piccoli gruppi con valenza artistico-manuale. Le classi numerose o con necessità specifiche sono di solito divise in due gruppi per le attività artistiche di pittura, modellaggio, lavoro manuale ed euritmia previste nella giornata scolastica.

## **ATTIVITA' DI PEDAGOGIA CURATIVA IN PROGETTI DEDICATI**

Per accompagnare nel loro sviluppo fisico, emotivo e psicologico gli alunni che manifestano bisogni speciali è importante organizzare anche attività dedicate extracurricolari. L'esperienza più che ventennale maturata dal Gruppo di Pedagogia Dedicata, ha dimostrato che i laboratori artistici, artigianali, di movimento, e di processi di calore, pensati in progetti mirati alle specifiche necessità degli alunni, producono in loro uno stato di benessere interiore e sociale che si evidenzia nel tempo sugli apprendimenti scolastici e nella fruizione delle attività curricolari.

- **Laboratori artigianali manuali.**

Attraverso il senso del tatto e del calore l'allievo esperisce un processo di creazione completo, dove i materiali nel procedere del lavoro, prendono forma e significato diversi fino a trasformarsi e divenire cosa bella e concretamente utile.

Questo dà all'allievo un senso di autostima e sicurezza delle sue capacità nella vita, affinando il suo movimento nella motricità fine che apre la possibilità a un pensiero desto.

- **Extra lesson.**

Gli esercizi di extra lesson sono mirati e propedeutici a risolvere e integrare mancati passaggi dello sviluppo, come una corretta acquisizione dello schema corporeo o nei disturbi specifici di apprendimento.

- **Laboratorio artistico, modellaggio della cera d'api e della creta.**

La cera d'api quando viene scaldato tra le mani degli alunni fino ai 9 anni, diviene un materiale molto duttile, caldo, rilascia un buon profumo di miele, e attraverso questa percezione l'alunno/a esperisce un senso di benessere e creano un processo di creazione completo, dove nel procedere del lavoro, la cera prende la forma richiesta andando ad abitare ambienti naturali con forme animali, vegetali o umane.

Dopo il nono anno si cambia il materiale e il modellaggio si effettuerà con la creta che è un materiale più freddo che si presta a manufatti più grandi, che possono avere una caratteristica anche architettonica. Saper modellare significa imparare a dare forma ai pensieri.

- **Teatrino.**

Osservazione del comportamento dell'allievo attraverso la processualità del lavoro fino alla realizzazione di un'opera artistica a partire da un testo già edito o da inventare.

- **Arte del movimento**

Nel movimento attraverso il senso dell'equilibrio si lavora con l'allievo all'orientamento nelle direzioni dello spazio, nella vita e nella capacità di relazioni con gli altri per un completo processo di incarnazione.

- **Laboratorio di pittura,**

Attraverso la pittura ad acquerello su foglio bagnato o asciutto gli alunni si immergono nel colore che riverbera nella loro interiorità sciogliendo nodi e creando maggiore armonia interiore.

- **Disegno di forme, disegno dinamico.**

Con il disegno di forme o dinamico si lavora sul senso del tatto, della vita, dell'equilibrio e del movimento permettendo una maggiore percezione di sé e della propria interiorità per una crescita individuale e armonica.

- **Laboratorio di falegnameria**

Il laboratorio di falegnameria è indicato per alunni e alunne che abbiano già compiuto i 12 anni. Essi imparano a distinguere diversi tipi di legno, ad usare strumenti e a creare oggetti di utilità quotidiana, oggetti e scenografie per le recite. Si sviluppa così la volontà e le abilità che permettono una maggiore autostima e la capacità di seguire i processi dall'inizio alla fine riuscendo così a portare a termine il lavoro.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che precederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili, oppure con forme di auto-aiuto, autofinanziamento, fundraising.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da eventuali docenti in esubero da utilizzare come

risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà in progetti di Pedagogia Curativa.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico, che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario pedagogico formativo, attore protagonista della propria crescita.

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con specifiche difficoltà di sviluppo di qualsiasi natura e gravità. Per loro viene realizzato un progetto individualizzato/personalizzato che vede come momenti fondamentali l'accoglienza e l'inserimento in un nuovo ciclo di istruzione.

Il momento dell'incontro tra alunno e scuola rappresenta "il nuovo", il cambiamento, il passaggio, per cui è importante portare particolare cura in questa fase. Vengono fatti alcuni incontri con la presenza dei docenti, dei genitori e del medico scolastico per l'acquisizione di tutte le informazioni utili ad inserimento ottimale nella classe e nell'ambiente scolastico. La conoscenza dell'alunno, delle sue potenzialità, delle sue abilità e dei suoi punti deboli, permette di organizzare al meglio gli spazi scolastici e i momenti didattico-educativi. Nella fase di inserimento viene dato risalto all'osservazione della dinamica relazionale che si realizza nell'incontro in diversi contesti tra alunno, compagni ed insegnanti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2025**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/06/2025**

# REGOLAMENTO SCOLASTICO E CARTA DEI SERVIZI

## REGOLAMENTO SCOLASTICO

La scuola paritaria Maria Garagnani è, assieme alle altre scuole Waldorf in tutto il mondo portatrice di una pedagogia che fu fondata da Rudolf Steiner sulla base di una completa immagine dell'essere umano. Essa si realizza per libera iniziativa di privati cittadini, riuniti in associazione, senza fini di lucro.

Si fonda sulla pedagogia steineriana, la quale, per essere attuata, richiede che anche i genitori ne conoscano e condividano i principi generali e siano disposti a collaborare con la scuola. Pertanto si richiede che almeno uno dei genitori o chi ne fa le veci sia socio dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana ETS.

### ISCRIZIONE ED AMMISSIONE

La scuola paritaria Maria Garagnani è aperta a tutti senza distinzioni di classi, etnia, ideologie e religioni.

L'accesso non è precluso da eventuali difficoltà economiche dei genitori. La scuola renderà note ogni anno le condizioni economiche di accesso secondo i principi della fratellanza.

L'inserimento e la permanenza di ogni allievo deve essere basato sul convincimento, sia da parte dei genitori che da parte degli insegnanti, che egli possa trarre beneficio dalla frequenza della scuola, in armonia con la classe di cui viene a far parte e vanno confermate di anno in anno.

L'inserimento in una classe avviene secondo una procedura che prevede:

- un preliminare incontro informativo con un insegnante della scuola al fine di chiarire l'impostazione pedagogico-didattica;
- un incontro del possibile allievo con alcuni insegnanti della commissione d'ammissione;
- un incontro del possibile allievo con il medico scolastico;
- decisione del Collegio dei Docenti sulla base delle valutazioni espresse dalla commissione e dal medico scolastico;
- un incontro tra la famiglia e alcuni insegnanti della commissione d'ammissione;
- un colloquio della famiglia con il Consiglio d'Amministrazione per chiarire gli aspetti giuridici ed economici;
- la partecipazione obbligatoria dei genitori agli incontri introduttivi alle premesse pedagogiche e all'organizzazione sociale della scuola.

### ORGANI DELLA SCUOLA

La scuola è gestita e amministrata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana ETS che espleta le sue funzioni come da statuto dell'Associazione stessa:

Sono organi della scuola:

- Il Collegio dei Docenti;
- Il Consiglio di Classe Docenti, formato da tutti i docenti operativi in una determinata classe;

- Il Consiglio di Classe Plenario formato dai genitori e dagli insegnanti della classe;
- Il Consiglio Unitario (denominazione interna del Consiglio d'Istituto) costituito dai rappresentanti di classe (almeno 6), da insegnanti designati dal Collegio (almeno 6), da un rappresentante del personale ATA e dal coordinatore didattico.
- Il Plenum della scuola;
- L'Organo di garanzia.

All'interno degli organi si cerca di deliberare per consenso unanime; laddove questo non venga raggiunto si decide a maggioranza.

Per il Collegio dei Docenti si fa riferimento anche al regolamento proprio dell'Organo.

Nella scuola svolgono inoltre un importante ruolo i Coordinatori di classe e i Rappresentanti di classe.

## COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti si riunisce di norma settimanalmente per incontri formativi e di organizzazione dell'attività scolastica, con un ordine del giorno comunicato precedentemente dal Docente moderatore del Collegio. All'inizio dell'anno scolastico, per gli scrutini di I° e II° quadrimestre e ogni qualvolta si renda necessario che il Collegio Docenti deliberi per il funzionamento della scuola, sono indetti incontri ufficiali regolarmente verbalizzati. E' composto dai docenti della scuola e periodicamente vi partecipa il Medico Scolastico.

Delibera in materia di funzionamento didattico, compresa l'assegnazione degli incarichi di insegnamento e cura in particolare la programmazione dell'attività educativa e il coordinamento interdisciplinare. Tale potere viene esercitato nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e collabora con il Consiglio Direttivo per espletare l'amministrazione della scuola.

Valuta annualmente il lavoro pedagogico dei suoi membri ed ha responsabilità di istituire delle supervisioni all'insegnamento svolto dai suoi membri (attraverso i tutors e le visite alle classi e l'analisi dell'andamento didattico e pedagogico generale).

Fa colloqui pedagogici, analizza problemi e ricerca soluzioni riguardo a singoli allievi e situazioni di classe. Esamina eventuali provvedimenti disciplinari da prendere nei confronti di allievi nei casi gravi.

All'inizio di ogni anno il Collegio sceglie tra i suoi membri il moderatore, docente incaricato di organizzare l'attività del Collegio e di tenere i rapporti con i genitori, con gli altri organi e con l'esterno.

Ogni insegnante di nuova nomina viene assistito da un collega (tutor) assegnato all'interno del Collegio, al quale periodicamente dovrà relazionare sull'andamento dell'attività svolta secondo modalità stabilite nel Regolamento Interno del Collegio.

## CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dalle insegnanti della scuola dell'Infanzia, viene convocato secondo un calendario fissato dal Collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico. Garantisce l'unitarietà degli interventi attraverso una progettazione didattica corresponsabile, con stili condivisi di relazione educativa e secondo criteri di qualità

professionalmente riconosciuti.

#### CONSIGLIO DI CLASSE dei DOCENTI

Il Consiglio di classe, composto dai docenti della classe, viene convocato dal docente Coordinatore di classe secondo un calendario fissato dal Collegio all'inizio dell'anno scolastico.

Elabora la programmazione di classe coordinando la programmazione didattica dei diversi insegnamenti, chiarendo e rendendo omogenei i criteri e i metodi di valutazione dei singoli insegnanti, curando una distribuzione equilibrata dei carichi di lavoro degli allievi.

Esso garantisce l'unitarietà degli interventi attraverso una progettazione didattica corresponsabile, con stili condivisi di relazione educativa e secondo criteri di qualità professionalmente riconosciuti. Verifica inoltre l'andamento della classe, valuta l'evolversi della situazione, dei risultati dei singoli allievi ed eventualmente elabora strategie di recupero o altri interventi didattici specifici. Assume provvedimenti disciplinari.

Alla fine dell'anno fa l'analisi retrospettiva, sulla base dei risultati e dei profitti degli allievi.

Esso si riunisce di norma:

- all'inizio dell'anno scolastico prima dell'inizio delle lezioni, per la programmazione di classe;
- ogni due mesi circa per verificare l'andamento della classe, valutare i risultati dei singoli allievi ed eventualmente elaborare strategie di recupero, organizzare specifiche attività, effettuare le operazioni di scrutinio.

#### CONSIGLIO DI CLASSE PLENARIO

E' composto dai docenti e dai genitori della classe/sezione.

Viene convocato dal docente Coordinatore di classe, il quale all'inizio di ogni anno scolastico redige un calendario di incontri annuale e lo comunica alle famiglie. Qualora si verificassero necessità straordinarie, può essere convocato con 3 giorni di preavviso.

Si riunisce di norma entro qualche settimana dalla seduta ordinaria del Consiglio di Classe Docenti, del quale ricalca grosso modo l'Ordine del Giorno, onde garantire un contatto puntuale e un confronto che favorisca la collaborazione tra insegnanti e famiglie.

E' competente a definire i viaggi di istruzione, gli scambi e in generale le attività che richiedono la permanenza continuativa e prolungata (più di un giorno) fuori dagli ambienti scolastici e domestici; è competente inoltre a formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, ad esprimere parere relativamente all'adozione di libri di testo.

Viene convocato in via straordinaria anche su richiesta di almeno la metà delle famiglie della classe o dei due rappresentanti di classe, o di almeno la metà dei docenti della classe.

IL CONSIGLIO UNITARIO (denominazione interna del Consiglio D'Istituto) è un organo della scuola costituito dai genitori rappresentanti di classe (almeno 6), da insegnanti designati dal Collegio (almeno 6), da un rappresentante del personale ATA e dal coordinatore didattico. Costituisce uno degli ambiti d'incontro e di confronto costruttivo delle istanze pedagogiche e didattiche con le esigenze organizzative espresse dai genitori o condizionate da fattori giuridici ed economici. Ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche.

In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio Direttivo, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti (PTOF), l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento

scolastico; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio Unitario si riunisce almeno due volte l'anno.

### **RAPPRESENTANTI DI CLASSE**

I rappresentanti di classe vengono eletti a scrutinio segreto durante la prima seduta annuale del Consiglio di Classe Plenario, tra i genitori presenti, in numero di due per ogni classe; non possono avere figli in comune. Restano in carica un anno scolastico.

Essi garantiscono una comunicazione tempestiva ed efficace tra scuola e famiglie, raccolgono richieste, dubbi, proposte dei genitori e informano il docente Coordinatore di classe, segnalando a quest'ultimo le questioni emerse.

### **PLENUM DELLA SCUOLA**

Almeno una volta all'anno, il Collegio e il Consiglio di Amministrazione convocano tutte le famiglie degli iscritti per fornire le informazioni relative all'organizzazione dell'anno scolastico successivo e i progetti che coinvolgono l'intero Istituto.

### **ORGANO DI GARANZIA**

Interviene con potere deliberante nelle controversie altrimenti non sanabili in altre sedi, su richiesta di almeno uno dei soggetti coinvolti. Esprime parere vincolante per provvedimenti disciplinari che comportano la sospensione dalle lezioni per più di un giorno.

E' composto da tre membri più un supplente: un docente, un genitore, un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione. Sono eletti tra i genitori, i docenti, i componenti del Consiglio direttivo o i soci dell'Associazione per le loro alte qualità morali e per le garanzie che offrono di imparzialità; essi durano in carica due anni. Nel caso uno dei membri sia parte in causa, o si dimetta dall'incarico, al suo posto subentra il supplente. Se si dimettono 2 o più membri essi verranno sostituiti fino al Plenum successivo con persone nominate rispettivamente dal Collegio, dai Rappresentanti di classe, dal Consiglio di Amministrazione, a seconda del gruppo di appartenenza del membro da sostituire.

### **CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO**

All'inizio di ogni anno scolastico vengono deliberati dal Collegio dei docenti il calendario annuale e l'orario settimanale delle lezioni, che verranno comunicati per iscritto entro il primo giorno di scuola.

Eventuali cambiamenti dell'orario delle lezioni in corso d'anno, in relazione a situazioni di necessità, che potrebbero protrarsi nel tempo, saranno adottati su decisione del Collegio dei Docenti.

Eccezionalmente, una modifica occasionale dell'orario potrà essere decisa dal docente Coordinatore di classe e ne verrà data comunicazione alle famiglie interessate almeno tre giorni prima.

Per modifiche occasionali relative a visite guidate o attività da svolgersi fuori degli ambienti scolastici, ne verrà data comunicazione scritta almeno una settimana prima.

La responsabilità degli insegnanti e della scuola è limitata all'orario scolastico (esteso per il tempo necessario in caso di attività scolastiche particolari o specifiche che si prolunghino o che si svolgano fuori dal normale orario delle lezioni).

### **ASSENZE, RITARDI, INGRESSI E USCITE FUORI ORARIO**

Al mattino ogni allievo entra a scuola da solo, passando dall'ingresso principale, e salutandolo

il genitore all'esterno dell'edificio. Alle ore 7:55 il portone della scuola verrà aperto e alle ore 8:10 verrà richiuso; pertanto in caso di ritardo nelle prime due ore è necessario che l'allievo venga custodito dal genitore, il quale ne ha la responsabilità fino al momento del suo ingresso in classe, che potrà avvenire alle ore 10:00 (inizio dell'intervallo di metà mattina). E' richiesto il massimo rispetto della puntualità. Per il ritardo, come per le assenze, occorre portare giustificazione firmata sull'apposito libretto.

Al termine delle lezioni agli insegnanti è richiesto di essere puntuali nel far uscire gli allievi e affidarli ai rispettivi genitori (o ad altri adulti accompagnatori incaricati), i quali sono tenuti al rispetto della puntualità. La consegna degli allievi ai genitori o alle persone incaricate avverrà solamente davanti all'ingresso principale.

Qualora un genitore non potesse essere puntuale al ritiro del bambino, ha l'obbligo di darne avviso telefonando alla segreteria almeno 15 minuti prima della conclusione delle lezioni, comunicando il nome della persona maggiorenne incaricata al ritiro in sua vece.

Solo i genitori degli alunni di VI, VII, VIII possono rilasciare autorizzazione di uscita del proprio figlio sotto la loro personale responsabilità e ciò ha effetto liberatorio da qualsiasi responsabilità per la Scuola. I genitori degli allievi di tutte le altre classi devono indicare il nome delle persone maggiorenni incaricate di ritirare il proprio figlio.

Le assenze, i ritardi e le uscite anticipate vengono annotate sul registro di classe.

Non è possibile rientrare in classe nella stessa giornata scolastica in cui si è effettuata un'uscita anticipata.

La famiglia è tenuta a motivare tutte le assenze servendosi dell'apposito libretto.

Per le uscite anticipate la famiglia deve specificare sul libretto: il motivo della richiesta, l'ora e il giorno, il nominativo dell'accompagnatore incaricato al ritiro. Il libretto deve essere consegnato all'ingresso in classe all'insegnante presente, che ne deve prendere atto, firmare il libretto, staccare il tagliando e conservarlo nel registro su cui si annoterà l'ora di uscita nella giornata e riconsegnare il libretto all'alunno.

Le famiglie sono tenute a specificare, all'atto dell'iscrizione, i contatti telefonici in modo che siano reperibili in caso di necessità.

## **USO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E DEL GIARDINO**

Il comportamento all'interno degli ambienti scolastici e in tutta l'area cortiliva deve essere sempre improntato al rispetto delle persone e dell'ambiente compresi animali, piante e cose, anche al di fuori dell'orario scolastico.

I genitori sono tenuti a risarcire gli eventuali danni prodotti dal comportamento scorretto dei figli.

Il materiale didattico e gli strumenti in dotazione alla scuola vanno usati in modo appropriato ed esclusivamente da chi ne ha titolo e comunque ordinatamente riposti al termine del loro utilizzo.

L'abbigliamento deve essere decoroso e consono all'età del bambino, alla stagione e alle attività che si svolgono nella scuola. Dalla 1° alla 5° classe è previsto l'uso del grembiule; negli altri casi è il coordinatore di classe a dare indicazioni. Lo stesso vale per l'uso eventuale di pantofole o stivali.

Agli allievi è fatto espresso divieto di portare e usare a scuola: cellulari, giochi personali, apparecchi elettronici vari, chewing gums, figurine e tutto quello che possa compromettere un regolare svolgimento delle lezioni, pena il ritiro.

L'uso degli ambienti scolastici è stabilito dal regolamento interno.

E' vietato fumare all'interno dell'edificio scolastico e nel giardino.

E' vietato l'ingresso ai cani e ad altri animali domestici all'interno della scuola e nel giardino.

E' richiesto il rispetto e il silenzio nell'area scolastica durante lo svolgimento delle lezioni. I genitori che si soffermano nell'edificio scolastico e nell'area scolastica oltre la fine dell'orario delle lezioni per pulizie, per riunioni o colloqui, non devono lasciare i bambini incustoditi. Effettuate le pulizie, le aule dovranno essere chiuse a chiave. Per rivolgersi alla Segreteria si prega di attenersi agli orari indicati. Per le recite e i saggi è consentita la presenza di una macchina fotografica o di una telecamera, previo accordo con i rispettivi Coordinatori di classe. Durante tutte le attività scolastiche, ivi incluse feste, saggi, e recite si richiede lo spegnimento dei telefoni cellulari.

### **ATTIVITA' SCOLASTICHE FUORI DALLA SCUOLA**

Sono tali i viaggi di istruzione, le visite guidate, le lezioni itineranti, le attività sportive o teatrali che richiedono ambienti particolari, gli scambi e in generale qualunque attività che, per essere svolta in modo adeguato, richiede l'uscita dagli ambienti scolastici.

I viaggi di istruzione, gli scambi e in generale le attività che richiedono la permanenza continuativa e prolungata (più di un giorno) fuori dagli ambienti scolastici, vengono definiti in sede di Consiglio di Classe Plenario e necessitano della ratifica del Consiglio Unitario. Per l'approvazione di queste attività è necessaria la partecipazione di almeno i  $\frac{3}{4}$  degli allievi della classe interessata.

Per le uscite che rientrino nei limiti del normale orario scolastico viene richiesta alle famiglie all'atto dell'iscrizione di ogni anno scolastico, un'autorizzazione preventiva cumulativa, valida per la durata dell'anno. Per le uscite oltre l'orario scolastico o di più giorni viene chiesta di volta in volta l'autorizzazione specifica per l'attività da svolgere in modo che la famiglia sia informata.

### **PREVENZIONE E SICUREZZA NELLA SCUOLA**

E' obbligatorio attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento da seguire in caso di rischio o di emergenza. Tali indicazioni sono affisse sui muri interni della scuola.

### **ALTRE DESTINAZIONI DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI**

L'uso degli ambienti scolastici per attività diverse da quella didattica è consentito, previa autorizzazione, a condizione che:

- a) l'attività non sia in contraddizione con i principi della pedagogia;
- b) non interferisca con la normale attività didattica;
- c) avvenga nel rispetto delle norme di sicurezza;
- d) lasci pulito e ordinato l'ambiente utilizzato (compresa la dislocazione degli arredi).

La procedura da osservare è la seguente:

- presentazione dell'attività al Consiglio Direttivo e al Collegio dei Docenti
- descrizione dell'evento
- tempistiche dell'evento
- quali spazi e quale uso degli stessi si richiede, compresa la verifica da parte del richiedente che gli spazi siano liberi per il periodo richiesto
- referente dell'evento
- un piano economico dettagliato dell'evento

I tempi di presentazione della richiesta per l'attività extrascolastica dovranno essere consoni al fine di consentire l'adeguata valutazione della stessa e, ove necessario il confronto tra gli organi per l'approvazione. Le richieste dovranno essere inoltrate a [cd@scuolasteineriana.org](mailto:cd@scuolasteineriana.org) e a [collegio@scuolasteineriana.org](mailto:collegio@scuolasteineriana.org)

## CARTA DEI SERVIZI

### *Il plesso scolastico – gli edifici*

La Scuola paritaria Maria Garagnani dispone di un plesso di edifici progettati e realizzati secondo i principi fondamentali dell'architettura organica.

Gli alunni dispongono di un ampio cortile al quale possono accedere nei momenti ricreativi sia all'inizio sia alla fine della mattinata.

Oltre alle aule preposte alle classi dell'intero ciclo scolastico, la scuola dispone di laboratori per lavoro manuale, nonché dell'aula di musica, e di spazi polivalenti per l'euritmia, il teatro e le attività di movimento.

### *Il personale*

Il Collegio Docenti è composto di insegnanti in possesso dei titoli previsti a norma di legge e formati negli specifici seminari Steiner-Waldorf. Ci si avvale inoltre di progetti condotti da personale con formazione Steiner-Waldorf

Il Collegio Docenti si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue singolarmente gli alunni nel corso degli anni.

All'interno della struttura è presente un ufficio didattico e uno amministrativo, in grado di offrire ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari.

### *Pasti*

La scuola è dotata di una cucina in grado di fornire i pasti per gli allievi. Il cibo servito viene preparato direttamente nelle nostre cucine da personale interno. Le materie prime utilizzate provengono da coltivazioni biologiche/ biodinamiche.

### *Attività culturali dell'associazione volte agli adulti*

Nell'edificio scolastico vengono organizzati corsi artistici, seminari di aggiornamento e convegni di carattere nazionale e internazionale. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperte ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

### *L'avvicinamento delle famiglie alla scuola*

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola avviene attraverso una serie di colloqui informativi sull'organizzazione della vita scolastica, sui principi alla base della pedagogia Steiner-Waldorf e sul percorso didattico.

## **Criteri per l'accoglienza delle domande di iscrizione**

La scuola primaria e dell'infanzia segue i seguenti criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione:

- per la 1<sup>a</sup> classe:
  - bambini provenienti dalla Scuola dell'Infanzia gestita dall'Associazione per la Pedagogia Steineriana;

- per tutte le classi/sezioni:
  - la presenza di fratelli già frequentanti la scuola;
  - il trasferimento da altra scuola Steiner-Waldorf;
  - l'ordine cronologico della manifestazione di interesse.

Resta ferma la responsabilità del Collegio degli Insegnanti di valutare di volta in volta la disponibilità delle classi di poter accogliere altri alunni, in base alla composizione e al numero di allievi già presenti.

## **ORARIO SCOLASTICO, TEMPO SCUOLA, SERVIZIO MENSA**

Prima dell'inizio di ogni anno scolastico vengono deliberati dal Collegio dei docenti e ratificati dal Consiglio Unitario il calendario annuale e l'orario settimanale delle lezioni, che verranno comunicati a tutti i soggetti interessati in tempi.

Eventuali cambiamenti dell'orario delle lezioni in corso d'anno, in relazione a situazioni di necessità, che potrebbero protrarsi nel tempo, saranno adottati su decisione del Collegio dei Docenti. Eccezionalmente, una modifica occasionale dell'orario potrà essere decisa dal docente Coordinatore di classe e ne verrà data comunicazione alle famiglie interessate almeno tre giorni prima. Per modifiche occasionali relative a visite guidate o attività da svolgersi fuori degli ambienti scolastici, ne verrà data comunicazione scritta almeno una settimana prima. La responsabilità degli insegnanti e della scuola è limitata all'orario scolastico (esteso per il tempo necessario in caso di attività scolastiche particolari o specifiche che si prolunghino o che si svolgano fuori dal normale orario delle lezioni).

### **Orario scolastico della scuola dell'infanzia**

Le tre sezioni della scuola dell'infanzia sono sezioni eterogenee con bambini dai 3 ai 6 anni. La scuola è aperta da settembre a giugno, seguendo il calendario della regione Emilia-Romagna, salvo qualche variazione; l'orario giornaliero è dalle ore 8:00 alle ore 14:00, comprensivo del pranzo consumato intorno alle ore 12:00.

Dalle ore 14:00 alle ore 16:00 funziona il servizio di doposcuola.

### **Orario scolastico della scuola primaria**

#### **I-II-III Classe**

Dal lunedì al venerdì

Dalle ore 8:10 alle ore 14:10

#### **IV-V Classe**

Dal lunedì al venerdì

Dalle ore 8:10 alle ore 15:10

Dalle ore 14:10 alle ore 16:00 funziona il servizio di doposcuola.

## Tempo scuola settimanale e orario delle lezioni alla scuola primaria

La scuola ha adottato un orario scolastico in cui gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche che sono espresse in ore da 60 minuti, cercando di portare gli insegnamenti obbligatori nel rispetto della capacità di concentrazione e dei ritmi di apprendimento degli alunni nelle varie età secondo i principi pedagogici portati da Rudolf Steiner.

Riferimenti legislativi:

C.M. 243/79; C.M. 192/80; C.T. n. 281/87; C.T.346/94; C.M. 620/97; D.P.R. 275/99; D.M. 234/00; C.M. 225/00; CCNL 2001-2005; D.P.R. 59/04; L. 169/08; D.P.R. 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

### I-III Classe

24 ore settimanali + 1 ora di attività extra scolastica

4 ore da 60 minuti (8:10 – 12:10) di lezione

1 ora da 60 minuti (12:10 – 13:10) di pausa pranzo

1 ora da 60 minuti (13:10 – 14:10) di lezione

### IV-V Classe

28 ore settimanali

4 ore da 60 minuti (8:10 – 12:10) di lezione

1 ora da 60 minuti (12:10 – 13:10) di pausa pranzo

2 ore da 60 minuti (13:10 – 14:10) di lezione

### Monte ore

Il modello orario adottato garantisce le 24 ore previste dalla normativa per le classi dalla I alla III con un'ora extracurricolare per un totale di 25 ore settimanali ed estende a 28 ore l'orario per le classi IV e V della scuola primaria con 2 ore extracurricolari per un totale di 30 ore settimanali.

(esclusi i pranzi) le ore totali per materie nella settimana sono le seguenti:

MATERIA	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE	IV CLASSE	V CLASSE
ITALIANO	6	6	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
ED.CIVICA*	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	5	5	5	6	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
INGLESE	2	2	3	3	3
MUSICA	1	1	1	2	2

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: didattica@scuolasteineriana.org – pec: segreteria@pec.scuolasteineriana.org - Web: www.scuolasteineriana.org

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education) 99

ARTE E IMMAGINE	2	2	1	2	2
ED MOTORIA	1	1	1	2	2
TECNOLOGIA LAVORO MANUALE**	1	1	1	1	1
ATTIVITA' ALTERNATIVA all'IRC (TEDESCO)	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
LAVORO MANUALE extracurriculare	1	1	1	1	1
EURITMIA extracurriculare				1	1

\*l'insegnamento di ED. CIVICA non è da considerare come un'ora stabilita alla settimana, ma come insegnamento trasversale, non è quindi inserita nel computo delle ore settimanali.

\*\*Nella nostra scuola l'ora di TECNOLOGIA viene chiamata ora di LAVORO MANUALE.

## Servizio mensa

Dal lunedì al venerdì gli alunni della scuola hanno la possibilità di usufruire del servizio mensa offerto dalla nostra cucina interna vegetariana con prodotti biologici/biodinamici.

## CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario della scuola primaria e della scuola dell'infanzia seguono sostanzialmente il calendario regionale dell'Emilia Romagna, con qualche variazione, mantenendo comunque il numero di giorni scolastici obbligatori. Ogni anno scolastico il calendario viene pubblicato informando le istituzioni, le famiglie degli iscritti e tutto il personale docente e non docente.

Riferimenti legislativi:

DL n. 297/1994 art. 74

DL n. 112/1998 art. 138

## REGOLAMENTO SCOLASTICO E PRIVACY

Tutti i genitori sono invitati a prendere visione del Regolamento della Scuola e a motivare gli allievi ad osservarlo.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte nella Carta dei Servizi, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana ETS sono tenuti a rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento.

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si comunica che: in merito all'archiviazione storico/didattica ed utilizzo per rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto, delle immagini raccolte per tale finalità, con mezzi sia fotografici che multimediali che rappresentino l'attività didattico-

pedagogica nella sua completezza, del personale autorizzato dall'Istituto stesso potrà riprendere mediante l'ausilio di mezzi audiovisivi, nonché fotografare gli allievi, per fini strettamente connessi all'attività associativa e/o pedagogica effettuata. Tali immagini hanno l'obiettivo di documentare l'attività svolta e potranno essere utilizzate per sole finalità didattiche. Le immagini verranno custodite all'interno degli archivi dell'Associazione o suoi delegati, con le dovute misure di sicurezza atte ad escludere un utilizzo non autorizzato delle stesse.

L'uso delle immagini per fini istituzionali come sopra rilevate, finalizzate a rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale della scuola, caratterizzate da riprese tali da considerarsi di "primo piano" o "soggettive" saranno oggetto di espresso ulteriore consenso anche sul successivo concreto utilizzo di ciascuna immagine stessa, e che senza tale ulteriore consenso le immagini riprese non verranno in alcun caso utilizzate.

Nel caso di riprese generiche, di tipo "panoramico" e/o tali da non rendere possibile una identificazione precisa del soggetto, L'Associazione per la Pedagogia Steineriana ETS potrà avvalersi dell'autorizzazione di tipo generico espresso in calce al documento informativo sottoscritto da ciascun appartenente all'associazione pedagogica e, nel ruolo genitoriale, anche in nome e per conto del/dei figlio/i iscritti presso la Scuola.

Le attività oggetto di ripresa saranno tutte quelle che abitualmente e/o straordinariamente vengono svolte dalla Scuola. Solo quale esemplificazione e non nella forma esaustiva si indicano le attività didattiche ordinarie giornaliere, lo svolgimento di recite sia in sede che fuori sede lo svolgimento di manifestazioni sportive, le attività ricreative, i progetti multidisciplinari così come i progetti di classe, le esperienze artistiche, i viaggi di istruzione.

## 8 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007

### Premessa

La scuola paritaria Maria Garagnani è, assieme alle altre scuole Steiner-Waldorf di tutto il mondo, portatrice di una pedagogia che fu fondata da Rudolf Steiner sulla base di un'immagine completa dell'essere umano ampliata dalla conoscenza antroposofica. Essa si realizza per libera iniziativa di privati cittadini, riuniti in associazione, senza fini di lucro. Si fonda sulla pedagogia steineriana, la quale, per essere attuata, richiede che anche i genitori ne conoscano e condividano i principi generali e siano disposti a collaborare con la scuola. Pertanto si richiede che i genitori o chi ne fa le veci siano soci dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana ETS.

La realizzazione del progetto educativo della nostra scuola, così come la prevenzione dell'insorgere di situazioni di difficoltà, avviene attraverso il dialogo e la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica ed è fondata sulla continua ricerca di una sana relazione, collaborazione e sostegno reciproco tra insegnanti e genitori. La normativa vigente richiamata sopra prevede che all'atto di iscrizione dell'alunno vengano esplicitati ed accolti gli impegni che a tal fine competono ad ogni soggetto attivo nel processo educativo.

I sottoscritti ... genitori/esercenti potestà genitoriali dell'alunno...

### SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI CORRESPONSABILITA'

In concordanza con i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), del Progetto Educativo di Istituto e del Regolamento Scolastico,

#### la scuola, tramite i suoi organi, si impegna a:

- far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa e del Progetto di Istituto, ponendo alunni, genitori, insegnanti, personale non docente e tutti gli adulti attivi nella comunità scolastica nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo e di poter offrire i propri talenti e le proprie professionalità al servizio dello sviluppo della scuola;
- cogliere i bisogni formativi degli alunni e della comunità in cui opera la scuola, per cercare risposte adeguate;
- garantire a ogni componente della vita scolastica la possibilità di esprimere, valorizzare e sviluppare le proprie potenzialità;
- avere cura dei rapporti sociali tra tutti i soggetti della comunità scolastica, creando occasioni di incontro, di dialogo e di collaborazione;
- fornire pasti di alta qualità con materie prime di provenienza biologica e/o biodinamica
- far rispettare le norme di sicurezza;

#### i docenti si impegnano a:

- garantire competenza e professionalità nella realizzazione dell'Offerta Formativa attraverso l'impegno comune e condiviso;
- rispettare l'orario scolastico e garantire la propria presenza all'interno delle classi/sezioni;

---

ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA - ETS

SEDE LEGALE: Via Morazzo 4/4 - 40132 Bologna - C.F. 92012320377 - P.IVA 01998891202 - tel. 051.6415398

e-mail: [didattica@scuolasteineriana.org](mailto:didattica@scuolasteineriana.org) – pec: [segreteria@pec.scuolasteineriana.org](mailto:segreteria@pec.scuolasteineriana.org) - Web: [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org)

Associazione riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 297 del 27/7/99 Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia aderente allo E.C.S.W.E. (European Council for Steiner-Waldorf Education) 102

- curare l'adeguatezza, la sicurezza e la salubrità degli ambienti scolastici in collaborazione con i genitori;
- predisporre un clima educativo sereno e favorire positive relazioni interpersonali tra alunni ed adulti;
- favorire l'integrazione e l'acquisizione, da parte degli alunni, di una progressiva autonomia e sicurezza nella gestione della propria vita e dei rapporti sociali, ponendo le basi volitive, emotive e cognitive necessarie per una partecipazione consapevole e costruttiva alla vita sociale e culturale;
- porre attenzione e adottare pratiche adeguate nei confronti di bambini con bisogni educativi speciali
- cercare strategie utili a rimuovere eventuali situazioni di emarginazione, disagio, difficoltà, demotivazione o scarso impegno;
- promuovere tramite la pedagogia Steiner-Waldorf la motivazione positiva all'apprendimento;
- rendere consapevoli gli alunni delle proprie capacità, dei percorsi da sviluppare e degli obiettivi da raggiungere, stando in loro gradualmente la facoltà dell'autovalutazione;
- verificare i percorsi formativi e didattici elaborati, e valutare i risultati raggiunti dagli alunni, tenendo conto delle capacità e dei processi di sviluppo assolutamente individuali di ogni alunno e valorizzandone le competenze in tutti gli ambiti di apprendimento;
- somministrare, qualora si renda necessario, provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità del fatto avvenuto, sempre con finalità educative, tendendo al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- rendere partecipi i genitori del percorso didattico e formativo della classe, attraverso regolari riunioni;
- tenere informate le famiglie, tramite colloqui individuali, in relazione alla crescita, agli apprendimenti e ai comportamenti dei loro figli/e;

#### **i genitori si impegnano a:**

- riconoscere il valore educativo della scuola e conoscerne il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Progetto Educativo di Istituto (vedi PTOF e PEI su [www.scuolasteineriana.org](http://www.scuolasteineriana.org));
- collaborare con le/gli insegnanti per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli/e, condividendo atteggiamenti educativi in armonia con quelli della scuola;
- partecipare attivamente al percorso scolastico dei propri figli attraverso la presenza alle riunioni di classe e ai colloqui individuali con le/gli insegnanti;
- conoscere e rispettare le regole della scuola (vedi Vademecum);
- far frequentare con regolarità i propri figli e rispettare la puntualità;
- aver cura che indossino un abbigliamento adeguato alla stagione e all'età;
- giustificare le assenze;
- controllare quotidianamente il diario e il libretto personale dell'alunno, ove adottati, e firmare le comunicazioni;
- curare l'adeguatezza, la sicurezza e la salubrità degli ambienti scolastici in collaborazione con le/gli insegnanti;
- risarcire o riparare eventuali danni provocati dagli alunni;
- avere cura dei rapporti sociali tra tutti i soggetti della comunità scolastica, creando occasioni di incontro, di dialogo e di collaborazione;
- collaborare alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo;

**il personale non docente si impegna a:**

- essere puntuale e svolgere con precisione le mansioni assegnate;
- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- conoscere, rispettare e far rispettare le regole della scuola (vedi Vademecum);
- favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutti i soggetti della comunità scolastica (loro stessi, insegnanti, genitori, alunni);
- segnalare al Collegio Insegnanti e/o al Consiglio Direttivo eventuali problemi rilevati nell'ambito delle proprie funzioni.

I genitori/esercenti la potestà genitoriale

Il Legale Rappresentante

## 9 – BIBLIOGRAFIA

- Rudolf Steiner    Educazione dei bambini e preparazione degli educatori (Ed. Antroposofica)
- Rudolf Steiner    Arte dell'educazione: Antropologia, Didattica, Conversazioni di tirocinio - 3 volumi (Editrice Antroposofica)
- Rudolf Steiner    Insegnamento e conoscenza dell'uomo (Editrice Antroposofica) Rudolf Steiner    Il sano sviluppo dell'essere umano (Editrice Antroposofica)
- Rudolf Steiner    Le forze animico-spirituali alla base della pedagogia (Ed. Antroposofica) Rudolf Steiner    L'educazione come arte nel complesso dell'entità umana (Ed. Antroposofica)
- S. Chistolini    Scuola Rudolf Steiner, teoria, prassi, sviluppo (Ed. Universitaria di Roma)
- S. Chistolini    La pedagogia secondo Rudolf Steiner. L'humanitas e il movimento delle scuole Waldorf (Franco Angeli)
- AA. VV.    L'autoeducazione del maestro (Aedel Edizioni)
- AA. VV.    Sviluppo dei sensi ed attitudini sociali del bambino (Aedel Edizioni)
- I. Horny    Euritmia
- AA. VV.    Euritmia terapeutica
- J. Bockemühl    Il bambino irrequieto (Aedel Edizioni)
- K.M. Dietz    Genitori e insegnanti nella scuola Waldorf
- H. Koepke    Il settimo anno (Edizioni Arcobaleno)
- H. Koepke    Il nono anno (Edizioni Arcobaleno)
- H. Koepke    Il dodicesimo anno (Edizioni Arcobaleno)
- J. Sleigh    Dai tredici ai diciotto anni (Ed. Novalis)
- G. Fugger    Introduzione al linguaggio immaginativo delle fiabe (Ed. Arcobaleno) Gabert/Kniebe    La punizione nell'autoeducazione e nell'educazione del bambino (Edizioni Arcobaleno)
- M. Gloeckler    Le doti e gli impedimenti dei nostri bambini (Edizioni Arcobaleno)
- K. König    Fratelli e sorelle (Edizioni Arcobaleno)
- J. Smit    Il seme del futuro (Edizioni Arcobaleno)

- N. Glas I quattro temperamenti sulla strada dell'autoconoscenza  
(Natura e Cultura Editrice)
- H. Hauser Problemi di coscienza dell'educatore (Editrice Filadelfia)
- H. Hahn Pedagogia e religione. La sorgente delle forze dell'anima (Ed. Filadelfia)
- T. J. Wheis Il bambino difficile (Edizioni Nardini)
- H. von Wartburg La professione del maestro  
(Editrice Filadelfia) Schmidt-Brabant Professione:  
madre di famiglia (Edizioni Arcobaleno)
- H. Zimmermann Parlare, ascoltare, capire (Ed. Il Capitello del Sole) Carlgren/Klingborg Educare  
alla libertà (Editrice Filadelfia)
- Rawson/ Richter I compiti educativi e i contenuti del curriculum della scuola  
Steiner-Waldorf (Edizioni Educazione Waldorf)
- T. Richter Pädagogischer Auftrag und Unterrichtsziele der  
Waldorfschule (Verlag Freies Geistesleben)